IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 127 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 9 Maggio 1905.

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell' Estremo Oriente.

Nella Manciuria.

(S) **Londra.** 8. — Il *Mail* ha da Tokio: I russi hanno costruito un ponte sulla parte superiore del Tumen ed opere di difesa sulla sua riva sinistra.

(S) **Parigi.** 8. — Il *P. Journal* ha da Pietroburgo:

« Si annunzia che i giapponesi moltiplicano i loro attacchi contro il fianco destro russo. »

Il corrisp. del *Novoie Wremja* dice che una battaglia generale potrebbe aver luogo prima di 15 giorni.

(S) **Pietroburgo.** 8. — Il corrisp. del *Novoje Wremia* a Gou-chou-ling constata il movimento giapponese contro il fianco sinistro russo e la presenza di una divisione di cavalleria della guardia giapponese che si avanza da Tie-ling verso Sanpu. Il movimento dei giapponesi continua pure sulla strada di Kirin, ove occuparono il villaggio di Nanseeny.

Piccoli scontri di avanguardia ebbero luogo durante il movimento giapponese, di cui è difficile stabilire il carattere.

(S) **Parigi.** 8. La *Liberté* ha da Pietroburgo che notizie giunte dal teatro della guerra informano di un combattimento che sarebbe avvenuto verso Liao-khé tra la cavalleria russa e quella giapponese. Questa, che era costituita di mezzo reggimento, è rimasta battuta, lasciando numerosi prigionieri, un convoglio di munizioni e 250 capi di bestiame bovino.

(S) **Pietroburgo.** 8. Il generale Linievich telegrafa allo Czar in data di ieri: « La cavalleria giapponese ha respinto i nostri avamposti di cavalleria. »

(S) **Pietroburgo.** 8. L' *Agenzia telegrafica* di Pietroburgo ha da God-sia-dan, in data del 4 che su tutto il fronte dell'esercito si segnala un'attività di pattuglie giapponesi.

La fanteria e la cavalleria giapponese si sono impadronite di San-li-gan, situata presso l'ala destra giapponese.

I cosacchi, incalzati dalla cavalleria giapponese e dai congusi, si sono ritirati sulla riva sinistra del fiume Dun-Liao.

I cinesi dicono che considerevoli forze giapponesi sono in marcia dalla costa della Corea verso Kirin.

Le squadre russa e giapponese.

(S) **Londra.** 8. — Il *Mail* ha da Labuan: Il piroscafo « Chienguran » dice di aver visto passare nella notte di venerdì una flotta di navi da guerra al nord-est di Borneo. Vide grande numero di luci. Sembrava che le navi caricassero carbone. (E fosfori?)

(S) **Saigon.** 8. — La nave-ospedale russa « Kostroma » è arrivata a Saigon. Ciò indica che la squadra dell' ammiraglio Nebogatoff si avvicina. Sedici trasporti si trovano al largo del Capo Saint-Jacques.

La squadra dell'ammir. Rodjetwensky sarebbe al largo delle coste dell'Annam.

(S) **Saigon.** 8. — La flotta russa al comando dell'ammiraglio Rodjestvenski da Onkac si era diretta verso il sud, ma la sua rotta è stata scoperta dal servizio d'informazioni disposto dall'ammiraglio francese De Jonquières.

L'ammiraglio Rodjestvenski ha dichiarato che avrebbe subito levato l'àncora.

Parigi. 8. La *Liberté* ha da Pietroburgo un dispaccio che segnala che il grosso delle forze navali giapponesi si trova nello stretto di Corea.

Soltanto qualche incrociatore rapido ed alcune torpediniere si trovano al Sud.

Il Console generale russo a Intchen informa che i giapponesi comunicano da diversi porti cinesi mediante la radiotelegrafia coll'isola Formosa.

La Russia presenterà una protesta alla Cina contro questa violazione della neutralità.

La questione della neutralità.

Londra. 8 — I giornali continuano vivace la campagna per la pretesa violazione della neutralità da parte della Francia in favore della flotta russa e riproducono dispacci da Tokio, dai quali appare che l'agitazione divenga più viva ed estesa.

Il *Times* chiede alla Francia di tener conto dei reclami del Giappone e di evitare che un incidente simile rompa l'accordo, mettendo Francia e Inghilterra sopra un terreno opposto.

Poichè, conchiude il *Times*, se i fatti citati dal Giappone sono esatti e il Giappone chiedesse all'Inghilterra di adempiere agli obblighi della sua alleanza, l'Inghilterra non potrebbe che aderire.

(S) **Parigi.** 8. — Il ministro del Giappone, Motono, si è recato nel pomeriggio di ieri al Ministero degli esteri, ove ha avuto un lungo colloquio col ministro Delcassé.

(S) **Parigi.** 8. Il ministro del Giappone, Motono, nel colloquio da lui avuto col ministro degli Affari Esteri, Delcassé, ha trasmesso la protesta formale del Giappone contro la pretesa violazione della neutralità ed ha chiesto al ministro Delcassé se fossero vere le informazioni provenienti dall' Indocina, che confermano la psesenza della squadra russa nelle acque francesi e le facilitazioni che questa vi avrebbe trovato pel suo viaggio e pel suo approvigionamento.

Il ministro Delcassé ha risposto al ministro Motono che queste notizie non erano confermate.

Nel pomeriggio è stata consegnata al rappresentante del Giappone una Nota ufficiale colla quale il Governo francese assicura che intende rispettare scrupolosamente la neutralità e che istruzioni formali sono state inviate, in questo senso, alle autorità francesi nell' Indocina.

(S) **Parigi.** 8. — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa:

Contrariamente alle affermazioni di un telegramma da Hong-Kong ad una agenzia straniera, non solamente il Governo francese non ha pensato di favorire la violazione della neutralità, ma dopo di aver inviato ai suoi agenti tanto civili che militari istruzioni molto precise per l'applicazione delle regole della neutralità, non ha cessato di vegliare alla esecuzione di esse.

I malati e feriti russi a Port Arthur

Dichiarazioni dei medici russi

al Capo della Sezione Sanitaria giapponese.

« Nel mese di gennaio, a richiesta delle Autorità giapponesi, si procedeva in fretta e furia allo sgombro degli stabilimenti, nei quali erano in cura i malati e feriti russi, che vennero trasferiti agli ospedali giapponesi. Alla fine di gennaio alcuni ospedali russi furono soppressi, come quello di Podvigeno, n. 5, e tutti i malati vennero altresì trasportati negli ospedali giapponesi: gli altri ospedali russi come i n. 7 e 10 passarono insieme ai rispettivi malati alla dipendenza dei medici giapponesi.

In questo frattempo l'introduzione nella città di viveri freschi il numero decrescente dei malati rendevano soddisfacente il servizio medico negli ospedali russi: le provvisioni dipendevano da una Commissione sanitaria nippo-russa, ma trattamento e cura rimanevano completamente soggetti al personale medico russo.

In seguito a voci pervenuteci di condizioni penose dei nostri malati negli ospedali di tappa giapponese, noi sottoscritti ci recammo sul luogo per constatare quanto fossero fondate e il 29 gennaio (s. a.) visitammo la 2ª Sezione del I Ospedale di tappa e l'Ospedale che si trova nelle caserme del IX reggimento.

In tutti i detti luoghi trovammo che le condizioni dell'ambiente e la parte medica non corrispondevano neppure alle minime esigenze richieste da uno stabilimento provvisorio di cura.

Noi constatammo infatti: che i locali nella maggior parte non si potevano riscaldare: che mancava completamente il necessario per fasciature: che gli inservienti erano in numero deficiente: mancanza di biancheria, di utensili da tavola e arnesi per lavarsi. Il locale aveva l'aspetto di una caserma sfornita del necessario, dove si dormiva sul tavolaccio o sul pavimento nudo e sudicio.

Dall'interrogatorio dei malati risultò che in questi ospedali non v'era sistema di cura. E dalle nostre personali osservazioni e da quanto riferirono i malati, risultava che il trattamento era insufficiente per quantità e per qualità: che i malati non avevano il thè nè alla mattina, nè la sera: che il cibo caldo veniva loro dato una sola volta al giorno, ma caldo per metà e in recipienti sporchi: non si usavano coltelli, nè forchette. Questo vitto si componeva di un liquido dove nuotavano verdure e la quantità era meno di mezzo bicchiere per ciascuno. (IX reggimento).

La fame costringeva i malati a spendere l'ultimo soldo risparmiato per comperare qualche provvigione dai cinesi.

Abbiamo notato che, durante la distribuzione del vitto, gl'inservienti giapponesi trattavano i malati con modi abbastanza grossolani: scarsissimo, come fu detto, il loro numero e si facevano vedere di rado.

In tali condizioni lo spirito dei malati era assai depresso: affamati e intirizziti, vedendo i medici russi, gemevano supplicandoli di aiutarli e salvarli.

In generale dobbiamo dichiarare che gli ospedali giapponesi non solo non corrispondevano ad alcuna esigenza, ma rappresentavano un'ironia dell'igiene e della medicina.

Neppure nel momento più penoso dell'assedio, quando gli ospedali rigurgitavano di malati e feriti, abbiamo assistito ad una vista così raccapricciante.

Trovammo i malati in tale stato, da peggiorare ad ogni ora, sicchè i più gravi morivano in pochi giorni, essendo privi di soccorso e nella impossibilità di rianimarsi almeno con una bibita calda.

Ecco abbozzato in poche linee il quadro di questi ospedali giapponesi. Speciale menzione merita la 2ª sezione del I Ospedale di tappa nella già caserma del regg. tiratori della Siberia Orientale, dove lo stato di cose era così orribile da rendere quasi impossibile il descriverlo.

Il locale si componeva di tre cameroni: nel terzo, mezzo distrutto da una bomba, si vedeva il soffitto, con un largo foro nel mezzo, che minacciava di crollare: una stufa rovesciata: rotte le porte e finestre del muro che divide il camerone dall' attiguo locale disabitato, pur esso distrutto per 5 metri: la temperatura corrispondeva a quella dell' aria esterna ed il vento penetrava da ogni parte. Vi erano raccolti venti uomini gravemente colpiti di scorbuto e dissenteria.

Per liberarsi dal freddo giacevano sui tavolacci, coperti da un ammasso di mantelli, coperte ed uniformi. Per mancanza di assistenza ed impotenti a muoversi dovevano restare per vari giorni (fino a 6) tra le proprie immondizie, senza mutar biancheria.

I malati meno gravi, che potevano alzarsi, non potevano andare oltre il corridoio, dal quale venivano le più fetide esalazioni. Tra i malati trovammo due cadaveri, colà giacenti da molte ore: uno fu portato via in nostra presenza.

Ciò che più ci colpì fu il fatto che proprio in questo locale, eccezionalmente ripugnante, erano concentrati i malati più deboli e questo ci lasciò l'impressione che si fossero lì trasportati i più gravi, quindi bisognosi di cure speciali, per disfarsene più presto, al che non era difficile riuscire, essendo in quelle condizioni inevitabile la morte.

Negli altri due cameroni giacevano circa 150 uomini, tra cui molti dissenterici, confusi cogli scorbutici, con quali conseguenze contagiose è facile comprendere.

Di cura dietetica nemmeno a parlarne, poichè lo stesso vitto per tutti ed essendo cattivo, bevevano acqua cruda.

Poichè dai fatti abbiamo potuto constatare le conseguenze derivate dall'aver consegnato parte dei nostri malati agli ospedali giapponesi, dove non solo manca ogni assistenza medica, ma dominano la sporcizia, il freddo e la fame, noi sottoscritti protestiamo contro siffatto disumano trattamento dei malati, e per evitare il prolungarsi della moria e metter fine alle insostenibili sofferenze, cui sono esposti i nostri militari, rimasti a Port Arthur — esauriti da un assedio di 11 mesi e dalle malattie — nelle mani dei giapponesi, chiediamo:

1° l'immediato rinvio di tutti i nostri malati agli ospedali russi:

2° che cessi immediatamente la consegna ai giapponesi dei nostri malati e che essa debba effettuarsi soltanto a loro piena guarigione:

3° poichè a soddisfare la prima nostra richiesta passerebbero molti giorni e i malati hanno bisogno urgente di aiuto, cura e vigilanza, chiediamo sia ammessa senza indugio l'assistenza del personale sanitario superiore e inferiore degli stabilimenti russi, onde provvedere alla cura dei nostri malati, che si trovano negli ospedali di tappa giapponesi:

4° sebbene una parte di noi, in seguito alla sopraccennata evacuazione, sia sciolta dai doveri professionali, nondimeno noi sottoscritti, nell'interesse dei nostri malati e dei nostri feriti, rinunciamo di partire per la Russia e restiamo a Port Arthur per prestare aiuto e cura ai malati sottratti agli ospedali russi.

Siamo convinti che questi nostri reclami di umanità saranno appoggiati da tutti gli Stati civili, poichè i diritti di tutti i malati e dei feriti, durante la guerra, come pure tutto il personale medico presso di loro, sono protetti dalle stipulazioni della Convenzione internazionale di Ginevra.

(Seguono le numerose firme).

La situazione in Russia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Pietroburgo. 8, ore 18.55. — Si ha da Lodz che mentre il capo dei *dedectives* (polizia segreta) passava per una via fu aggredito dalla folla e preso a sassate, che lo colpirono alla testa.

La folla, infuriata, impediva anche che gli venisse portato soccorso medico.

Finalmente i cosacchi riuscirono a grande fatica a trasportarlo all'ospedale dove morì.

(S) **Pietroburgo.** 8. — Il ministro dell' interno, Bouliguine, dichiarò che nominerà egli stesso i membri della conferenza che discuterà sulla rappresentanza nazionale, poichè lasciandone l'incarico alle istituzioni autonome, il numero dei rappresentanti sarebbe troppo numeroso.

(S) **Pietroburgo,** 8, ore 23.45. — Si ha da Helsingfors che oggi alla presenza di un pubblico numeroso è incominciato il processo contro Hohental, l'uccisore di Jonson, Procuratore del Senato finlandese.

Dietro domanda dell'imputato e del suo avvocato il processo è stato rimandato al 29 corr.

(S) **Mosca.** 8. — La Conferenza dei rappresentanti degli *Zemstvos* si è pronunciata, all'unanimità, contro l'idea di fare le elezioni per la assemblea nazionale, prendendo come base le varie classi sociali.

Molti rappresentanti si sono opposti pure al suffragio universale segreto.

Politica e diplomazia

(S) **Londra.** 8. — La *Morning Post* ha da Shanghai:

Il trattato progettato fra la Germania e la Cina comprende 14 articoli, che si riferiscono all'abolizione del *likin*, alla residenza degli stranieri, ai certificati per le marche di fabbrica, alle imprese di cabotaggio cino-tedesche, alla costruzione di una ferrovia fra I-tchang e Tchung-kung, alla navigazione interna, alla coniazione delle monete, all'esportazione del riso e alla ratifica della clausola della nazione più favorita.

Vienna. 8. — La *N. Fr. Presse* ha da Schwarzau (Bassa Austria) che le principesse Adelaide e Beatrice di Parma sono ammalate.

Parigi. 8. — E' qui atteso domani l'ambasciatore di Francia a Roma, sig. Barrère, che viene ad accompagnare la sua famiglia.

Egli tornerà a Roma fra otto giorni ed il suo viaggio ha un carattere assolutamente privato.

In Serbia.

Belgrado. 8. — Non si sa nulla di una prossima visita di Re Pietro al Sultano e non ci si crede.

Il Re accettò le dimissioni di Nenadovitsch, suo cugino e capo gabinetto, nominato maresciallo di Corte ed accetterà anche quelle del suo medico Costa Dinitch, come allontanò l'ex segretario Bolagelitch, tutti contrari all'attuale Gabinetto.

E' sperabile che Re Pietro, coll'esperienza, non andrà più incontro a simili disillusioni.

Per la questione di Creta.

(S) **Bruxelles.** 8 — Il *P. Bleu* ha da Atene: Anche i membri del Governo cretese cominciano a pronunziarsi in senso favorevole all'annessione alla Grecia. Le quattro Potenze protettrici infatti li avevano invitati, nell'interesse della pace, a fare togliere le bandiere greche issate sugli edifizi pubblici, ma essi hanno rifiutato, rispondendo che questa misura avrebbe suscitato una pericolosa eccitazione nel popolo cretese, ed aggiungendo: « Noi siamo greci ed abbiamo diritto di issare la bandiera del nostro paese! »

Il Principe Giorgio, posto in una situazione difficilissima, ha partecipato al Gabinetto di Atene la sua intenzione di dimettersi tra breve, se la situazione attuale si prolungasse.

L'insurrezione nell'Yemen.

(S) **Costantinopoli.** 7. — Il maresciallo Feizi Pascià, comandante il Corpo di spedizione di Nadja fu nominato comandante in capo delle truppe inviate contro gli insorti dell'Yemen.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri.** 8. — Il conte di Tattenbach, capo della missione speciale tedesca che si reca a Fez, è giunto giovedì scorso ad Alcazar, ove è stato ricevuto da un distaccamento di cavalleria, il quale ha eseguito una fantasia in onore della missione.

Tangeri. 8 — Secondo le ultime notizie da Fez, i negoziati fra la Legazione inglese e il Maghzen continuano regolarmente.

La Missione inglese partirà per Fez verso il 20 maggio.

(S) **Parigi.** 8. — Il *Temps* ha da Tangeri: I tentativi fatti dal Maghzen per riscuotere le imposte arretrate hanno cagionato agitazione nell'interno del paese.

Il Caid Aissa Ben Omar si è dichiarato impotente a dominarla.

La situazione è molto grave anche nella regione di Tangeri, ove Er Raisuli pretende di assumere il governo della città e dei dintorni, mentre il Maghzen ha dato ordine al Caid di Tangeri di assumere il governo.

(S) **Parigi.** 8. — Il *Journal des Débats* ha da Berlino:

Si smentisce l'intenzione attribuita al Cancelliere Bülow di rispondere alle interpellanze al Reichstag sul Marocco con spiegazioni formali.

Il Cancelliere crede che questa questione non debba essere trattata in Parlamento: Bülow darà quindi soltanto vaghe spiegazioni.

Il servizio viveri per la Marina.

Col fine del giugno venturo, scadendo il contratto, che l'Amministrazione della Marina ha stipulato nel 1900 con l'impresa Merello per la fornitura dei viveri ai corpi della Regia Marina — fornitura, che importa all'incirca cinque milioni e mezzo di lire all'anno — fu bandita la gara per dare in appalto ad una nuova impresa la fornitura stessa.

Ma a tale appalto fu fissata la durata di un solo biennio, allo scopo di non impegnare per un più lungo periodo l'amministrazione, che intende di esperimentare in alcune sedi di dipartimenti il servizio a sistema diretto, il quale non potrebbe avere presentemente una larga applicazione per parziale mancanza di magazzini, di panifici e di personale adatto a questo speciale servizio.

La Giunta Generale del bilancio, interprete del pensiero di una parte del Parlamento, la quale dissente profondamente in questa questione dal sistema fin qui seguito, domandò all' on. Ministro della Marina quali fossero i suoi intendimenti per l' avvenire e n'ebbe la risposta, che è prezzo dell'opera riprodurre nella sua quasi integrità.

L'appalto dei viveri alla regia marina affidato ad un'unica impresa, che provveda conservi e distribuisca i generi alimentari, presenta, praticamente, i vantaggi seguenti:

1) Utilità di avere un ente solo responsabile di tutto il servizio viveri a disposizione dell'Amministrazione, con obblighi precisi contrattuali garantiti dalla cauzione e dai depositi dei generi;

2) Costituzione dei depositi a terra ed a bordo con danaro dell'impresa, sotto il controllo dell'Amministrazione marittima:

3) Cali, sfridi, avarie e deterioramento di viveri a carico dell'impresa;

4) Arredamento dei depositi, spese di custodia e di amministrazione a carico dell'impresa:

5) Economia di spesa e di personale da parte della marina, del quale ultimo vi è penuria che va sempre accentuandosi per l'armamento della flotta e delle piazze forti marittime.

Ma, per contro, non è scevra di inconvenienti: principali ne sono:

1) l'incertezza del servizio in tempo di guerra. A ciò provvede l'attuale contratto, come provvederà il nuovo, dando facoltà all'amministrazione marittima di costituire depositi propri in caso di guerra o per circostanze eccezionali in quella misura che si giudicherà conveniente:

2) la facoltà di liti e controversie con l'Impresa. Ma l'esperienza insegna che l'Amministrazione non si è mai trovata in seri imbarazzi, nè è stata esposta a perdite nei lunghi anni di esercizio dell'Impresa;

3) la possibilità di frodi tentate a scopi di illeciti guadagni da parte dell'Impresa. A questo provvedono la vigilanza ed il controllo da parte dei funzionari della marina.

Laonde se l'amministrazione dovesse assumere direttamente il servizio delle sussistenze alla marina, dovrebbe avere magazzini e panifici propri, che, fatte poche eccezioni, non esistono, e disporre di un personale adatto per la conservazione e la distribuzione delle vettovaglie.

Tuttavia, essendo proposito dell'amministrazione di esperimentare la gestione diretta delle sussistenze, sia a terra che a bordo, sia nelle acque dello Stato che all'estero, il nuovo appalto fu indetto per un solo biennio: al termine del quale si potrà con cognizione completa di causa, risolvere se convenga abbandonare la via finora seguita ed adottare definitivamente il sistema dell'approvigionamento diretto.

La Giunta generale del bilancio alla risposta dell'on. Ministro oppone il dubbio che la vastità e la varietà del contratto rendano impossibile, o quasi, quella concorrenza la quale sarebbe il principale titolo della preferenza a darsi al sistema degli appalti.

Che cosa ci vieterebbe — si domanda il relatore, on. Arlotta — disciplinare contratti multipli, di più breve durata e, quindi, più aperti alla concorrenza ed ai ribassi inerenti alle gare, che cesserebbero di essere una semplice lustra?

« Chi vieterebbe frazionare il contratto in vari gruppi affini, come sarebbero le farine, le paste il pane ed il biscotto da una parte, e da altre le carni, le bevande, le derrate coloniali e così via? E' evidente che un gran produttore o un gran negoziante di vino può sentirsi il coraggio di affrontare una provvista del suo articolo, sia pure per alcuni anni, ma non si sentirà ugualmente quello di affrontare le oscillazioni nei prezzi dei cereali, coi quali non ha alcuna dimestichezza.

La marina dichiara di non essere stata troppo male servita dai suoi passati provveditori e di non avere avuti troppi rompicapi religiosi con essi. Noi non abbiamo alcun motivo di negare queste affermazioni, ma ci sarà lecito di chiedere, alla nostra volta, se questo relativo benessere contrattuale non sia stato comprato a troppo caro prezzo nello stipulare i contratti. In altri termini si è ben sicuri di non avere pacificamente speso più di quanto fosse strettamente necessario per un buon servizio di vettovagliamento? »

Queste considerazioni della Giunta del bilancio hanno certamente un valore, che non deve essere trascurato, ma noi pensiamo che, alla vigilia della scadenza del contratto attuale, in mancanza di locali e di personale, ed in attesa dei risultati, che soltanto studi ed esperimenti potranno fornire completi, l'indire una novella gara o prorogare il contratto con l'Impresa Merello fosse una necessità inevitabile.

Nè possiamo muovere appunto all'amministrazione della marina se, tra i due espedienti, dopo gli attacchi, onde è stata oggetto l'impresa Merello, ha preferito il primo, il quale ha il vantaggio della maggiore correttezza amministrativa e morale ed evita facili sospetti di favoritismo, giacchè, pur troppo, dessi diventano tra noi comuni ogni qual volta sono in giuoco interessi dello Stato.

Del resto due anni non sono un lungo periodo per preparare quei magazzini e quel personale che esige il servizio diretto delle sussistenze, se al servizio diretto si dovrà venire.

Per la protezione degli operai.

(S) **Berna.** 8. — Oggi alle tre pom. è stata inaugurata la Conferenza internazionale per la protezione degli operai.

Il consigliere federale Deucher ha pronunciato il discorso inaugurale affermando che la Conferenza non deve limitarsi ad emettere voti platonici, ma addivenire a pratici risultati.

Quarantaquattro delegati, rappresentanti di 15 Stati, erano presenti all'inaugurazione.

Procedutosi alla nomina delle cariche, sono stati eletti: Presidente della Conferenza, per acclamazione, Deucher, consigliere federale: vice presidente Emilio Frey, ex consigliere federale e segretario generale, il prof. Bauer direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Il programma della Conferenza comprende le due questioni seguenti:

1°. Proibizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi.

2.° Proibizione alle donne di essere adibite al lavoro industriale notturno.

Per il materiale mobile delle ferrovie di Stato.

La nuova amministrazione delle ferrovie di Stato, fino dalla sua prima costituzione, si è preoccupata delle deficienze che presenta il materiale rotabile e che sono ormai vivamente sentite dal pubblico tanto per il servizio dei viaggiatori come per il servizio delle merci.

Infatti il Ministro dei lavori pubblici, valendosi delle facoltà conferitegli dalla legge testè approvata dal Parlamento, ha già adottato importanti provvedimenti per migliorare immediatamente la situazione e ad assicurare in breve tempo, un aumento del materiale rotabile per il servizio delle ferrovie che col 1° luglio prossimo saranno assunte in esercizio dallo Stato.

I provvedimenti finora adottati sono i seguenti:

1° E' stata affidata all' industria privata la riparazione di tutte le locomotive che le condizioni del traffico rendono disponibili e che le officine ferroviarie non possono riparare:

2° Pure alla industria privata è stata affidata la riparazione di circa 250 carri al mese, che le officine ferroviarie non sono in grado di riparare;

3° E' stata disposta l'ordinazione del seguente materiale: 216 locomotive, 556 carrozze, 2100 carri, per un importo complessivo di oltre 45,000,000 di lire.

Sappiamo inoltre che altre ordinazioni di nuovi carri saranno probabilmente fatte fra breve: e che è intento della nuova Amministrazione di continuare, anche in seguito, nel sistema di affidare alla industria privata le riparazioni di materiale cui le officine ferroviarie non possono far fronte, assicurando così una più sollecita riparazione e quindi una più intensa utilizzazione del materiale stesso.

GLI SCIOPERI IN ITALIA

La epidemia dello sciopero, che, nel 1901, aveva toccato il vertice della curva ascendente segna negli anni successivi una lenta e progressiva discesa.

Ce lo dicono le cifre seguenti, che riproduciamo da uno studio pubblicato dalla *Riforma Sociale* di Torino e compilato sulla falsariga delle notizie della Direzione generale della statistica.

Dal 1880 a tutto il 1903 si ebbero:

nelle industrie, 5184 scioperi, che rappresentano circa 13 milioni di giornate perdute;

nell'agricoltura, 1175 scioperi, che corrispondono ad altri 6 milioni di giornate perdute;

in totale 6,359 scioperi e 19 milioni di giornate perdute nella ragione di quasi 800 mila giornate in ciascun anno.

La durata media degli scioperi è stata di giorni 7, e frazione, cioè di una settimana. Questo periodo si collega indubbiamente al fatto del soldo settimanale che l'operaio percepisce.

Nei riguardi del periodo dell'anno più favorevoli allo sciopero si hanno i seguenti rapporti:

quadrimestre	marzo-giugno	41,0
»	luglio-ottobre	35,0
»	novembre-febbraio	24,0
	Totale nell'anno	100,0

ossia la primavera è la stagione più facile per scioperare.

Il maggior numero degli scioperi è stato motivato da ragioni di salario.

Tra gli scioperi industriali sono stati più frequenti e numerosi, in ordine decrescente, quelli degli operai addetti alle industrie tessili, alle industrie edilizie, alle minerarie ed alle meccaniche e metallurgiche.

Circa i risultati degli scioperi si hanno nel periodo 1880-903 i seguenti dati riassuntivi:

Scioperi industriali:

Con esito favorevole	29.00
» » parzialmente favorevole	30.00
» » contrario	41.00
Totale	100.00

Scioperi agrari:

Con esito favorevole	44.00
» » parzialmente favorevole	36.00
» » contrario	20.00
Totale	100.00

I maggiori risultati, che ottennero gli scioperanti agricoli in confronto degli operai industriali, sono dovuti in parte all'improvviso irrompere dei primi, che colsero di sorpresa i proprietari, ed in parte alle condizioni veramente grame che in talune regioni erano fatte da lunga consuetudine ai lavoratori della terra.

Fu il grande sciopero politico di Genova nel 1900, coronato dalla vittoria degli operai, che segnò l'inizio di una straordinaria fioritura di scioperi e di agitazioni operaie da un capo all'altro della penisola.

Le organizzazioni operaie si estesero, si agguerrirono, crebbero straordinariamente di numero e di forza, generando nel campo dei lavoratori, illusioni eccessive e fallaci speranze.

Poi seguirono le sconfitte, le defezioni, lo scoramento e le delusioni, che assottigliarono notevolmente le file dell'esercito proletario. Per contro, le classi capitalistiche del nostro paese, che erano state colte alla sprovvista, si prepararono alla difesa, si strinsero anch'esse in associazioni di resistenza per parare più facilmente l'urto delle masse operaie ed il numero degli scioperi diminuì straordinariamente da 1042 nel 1901 discendendo a 372 nel 1904.

L'esperienza dimostra,

primo: che gli scioperi aumentano nei periodi di sviluppo industriale o di acuta crisi economica (a scopo di conquista nel primo caso, di difesa nel secondo) e diminuiscono nei periodi di ristagno industriale.

secondo, che lo sciopero è un'arma a doppio taglio, la quale spesso ferisce il lavoratore che improvvidamente ne usa o ne abusa.

Ed invero chi con animo sereno volesse addentrarsi nello studio analitico delle cifre più sopra raccolte, verrebbe alla necessaria conclusione che fallirono tutti gli scioperi, i quali erano manifestamente ingiusti o per le cause onde nacquero o per i fini che intendevano raggiungere, dimenticando che l'industria in Italia è appena adolescente e l'agricoltura ne è ancora arretrata, sicchè, prima di provvedere a meglio ripartire la ricchezza, occorre provvedere a produrla.

Il Ministro Rava in Sardegna.

(S) **Sassari.** 8. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Rava, ed i membri del Congresso agrario, accompagnati dal prefetto, comm. Re, sono partiti stamane per Porto Torres, Maddalena e Caprera.

Stasera partiranno dal Golfo degli Aranci per Civitavecchia.

Porto Torres, 8, ore 12.5. — La città è pavesata e festante. Giunge il treno speciale da cui scendono il Ministro Rava e le sue figliuole, il comm. Pasqui, De Murtas, il prefetto di Sassari, i deputati Pala, Abozzi e Nicolini, il rag. Cavicchioli, l'avv. Balziani redattore dell'*Armonia*, l'on. march. Cappelli e i congressisti.

Salutato dai presenti ed ossequiato dalle autorità, il Ministro s'imbarca sul piroscafo *Josto* diretto a Caprera.

A bordo il rag. Cavicchioli e l'avv. Balziani porgono all'on. Rava il saluto della stampa sarda e di quella continentale. Il Ministro ringrazia sentitamente.

Dalla banchina molta folla applaude calorosamente.

(S) **Maddalena.** 8. L'on. ministro Rava è qui giunto nel pomeriggio e si è recato a Caprera, ove ha deposto una corona sulla tomba di Giuseppe Garibaldi: un'altra corona ha deposto l'on. marchese Cappelli, a nome degli agricoltori italiani.

L'on. ministro era accompagnato dall'ammiraglio Coltelletti, dal prefetto di Sassari, comm. Re, dal sindaco e da molti membri del Congresso agrario nazionale.

Indi l'on. ministro ed i congressisti sono ritornati a Maddalena e sono intervenuti ad un *vermouth* d'onore offerto loro nel Palazzo Municipale. Il sindaco ha porto all' on. Rava il saluto della cittadinanza.

Ha risposto, fra generali ovazioni, l' on. Rava, ricordando Vittorio Emanuele II e Garibaldi, stretti ad un patto per l'unità della patria: ha parlato quindi, applaudito, l'on. Cappelli, portando il saluto degli agricoltori italiani.

L'on. Rava ed i congressisti, salutati dalle autorità e fatti segno a generali ovazioni, sono partiti pel Golfo degli Aranci.

(S) **Golfo degli Aranci,** 8. Il Ministro di Agricoltura, on. Rava, ed i membri del Congresso agrario nazionale sono partiti alle 20,40 per Civitavecchia.

La questione dell'alcoolismo.

In tutti i paesi una delle più forti contribuzioni fiscali è data ancora dai dazi sulle bevande spiritose e dalle tasse di fabbricazione delle medesime. Però vi sono dati che proverebbero come l'uso delle bevande alcooliche vada diminuendo e tenda a diminuire sempre più in alcuni paesi quali l'Inghilterra e l'Italia a differenza della Francia.

Infatti Leroy-Beaulieu ha pubblicato un articolo nel *Journal des Débats* sull' alcoolismo in Francia e in Inghilterra, nel quale dimostra come nella Gran Brettagna scemi man mano l'uso degli alcools con inestimabile vantaggio della pubblica igiene.

Dando un cenno sommario di questo scritto, lo *Spettatore*, nuova rivista, redatta con criteri inglesi dall'on. De Marinis, contrappone alle ricerche del Leroy Beaulieu alcune cifre relative all'Italia, rendendo così per noi più interessante il confronto.

I diritti di dogana sugli alcools e le tasse indirette esatte nel 1904 in Inghilterra raggiunsero la cifra di L. 505 milioni, con una differenza in meno sul 1903 di 50 milioni: una diminuzione cioè del 10 per cento.

Insieme alla diminuzione delle entrate sugli alcools, nell'esercizio 1904 si è pure riscontrata una diminuzione nelle imposte sulla birra.

Sembra che in Inghilterra vada facendosi un cambiamento radicale nelle abitudini delle popolazioni delle grandi città, giacchè la diminuzione nel consumo delle bevande spiritose continua da quindici anni a questa parte.

Nel 1900 il consumo di bevande alcooliche era in Inghilterra in ragione di litri 4.55 per abitante, nel 1904 è sceso a litri 4,25.

La causa di questo cambiamento va ricercata nella modificazione delle distrazioni delle classi operaie e della piccola borghesia.

Invece di impiegare, come una volta, il loro tempo nelle bouvettes e nelle taverne, gli operai inglesi ora fanno delle escursioni nei paesi vicini e delle gite in campagna, in piena aria, facilitate dalla mitezza estrema delle tariffe ferroviarie.

La Francia, invece, non dà alcun segno di miglioramento sotto questo punto di vista.

Il consumo dell' alcool, nonostante il forte aumento fiscale, è andato sempre più crescendo e non accenna a diminuire.

Nel 1850, con una tenue tassa di L. 37 per ettolitro, la quantità di alcool tassata dal fisco non raggiungeva i 600,000 ettolitri, nel 1868 con una tassa di L. 90 la cifra degli ettolitri tassati raggiunse 976,000.

Nel 1881 la tassa era di L. 156,75 per ettolitro e la quantità tassata raggiunse 1,444,000 ettolitri; nel 1896 gli ettolitri tassati salirono a 1,595,000.

Il consumo totale dell'alcool in Francia nel 1904 ha toccato 1,900,000 ettolitri.

La media per testa è di litri 5: dal 10 al 12 per cento più che in Inghilterra la quale non consuma vino e dove si riduce, come si è detto, ogni anno, anche l'uso della birra.

Oggi la tassa in Francia è di L. 220 per ettol., ma il consumo malgrado la gravezza della tassa, rimane sempre ugnale.

In Italia dai dati statistici risulta una diminuzione considerevole tanto nella produzione che nel consumo dello spirito commestibile.

Nel 1891 furono tassati ettol. 225,506: nel 1903 ettol. 176,276. Le tasse fruttarono all'Erario nel 1900 L. 30,500,000 in cifra tonda: e nel 1903 lire 28,500,000.

Anche le morti determinate da alcoolismo sono in diminuzione, e da 21 per mille nel 1893 discesero a 12 per mille nel 1903.

Non bisogna però dimenticare che in Italia aumenta il consumo del vino, che per quanto meno dannoso degli spiriti, abusandone, specialmente pei vini ad alto grado alcoolico, non è senza conseguenze nei rapporti igienici.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'8 contiene:

R. D. che approva i piani di esecuzione di taluni lavori pubblici per la città di Palermo.

Nuovo ufficio telegrafico. — Il 3 corr. in Grazzanise, Prov. di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari. 8, ore 15,50. — Si è ancorato oggi nel nostro porto il r. rimorchiatore *Ercole* che ha consegnato alla capitaneria del porto una magnifica barca a vapore per l'Ambasciata italiana a Costantinopoli.

Andria. 8. — Sulla strada provinciale da Andria a Minervino il carrettiere Vincenzo Jacovone venne aggredito da cinque malfattori, bendati ed armati fino ai denti, che minacciandolo di morte gli imposero di consegnare tutto quanto possedeva, il che il carrettiere terrorizzato si affrettò a far subito.

I carabinieri ricercano alacremente gli audaci malandrini.

Torino. 8, ore 17,40 — La scorsa notte il valigiaio Giuseppe Marengo di anni 17, indignato per la condotta irregolarissima tenuta da una sua sorella, Maria, di anni 19, operaia, che già più volte aveva abbandonato la casa paterna per darsi a liberi amori, l'affrontava in Corso Regina Margherita e l'uccideva a colpi di un piccolo coltello, quindi, fuggendo, s'incontrava con un suo fratello maggiore, col quale rincasava senza nulla dirgli del compiuto delitto.

Arrestato poco dopo, confessava. Il Marengo risulta essere un giovane laboriosissimo, che tenne sempre esemplare condotta figliale.

La disgraziatissima madre, vedova da 12 anni, inferma, ignora tuttora il fratricidio.

I rivoluzionari della Camera del Lavoro

Milano. 8, ore 16,50. — Il Consiglio generale della Camera del Lavoro, nel quale prevalgono tuttora elementi rivoluzionari, ha formulato un ordine del giorno che è tutta una violenta requisitoria contro il Segretariato nazionale di resistenza per l'atteggiamento adottato nell'occasione del recente abortito sciopero dei ferrovieri. Si accusa il Segretariato di aver fatto, allora, a Roma opera dannosa, oltrechè sterile e di essersi preso l'arbitrio, mercè un telegramma firmato da Murialdi, Cafassi e Della Valle ed escludendo artifiziosamente Branconi e Lenzini, di far desistere le Camere del Lavoro dall'intrapreso movimento di solidarietà che doveva addurre allo sciopeo generale.

L'ordine del giorno qualifica di *spregevoli* le dichiarazioni fatte dal Cafassi in nome della maggioranza del Segretariato, ritiene *indegni* i summenzionati (nonchè tutti coloro che con essi si rendessero solidali) di far parte ulteriormente del Segretariato stesso — Manda infine un saluto ai ferrovieri scioperanti, dicendo che furono vinti per la incapacità di uomini che non sentirono le responsabilità derivanti dall'organizzazione!!

Questo pazzesco documento batte la diana della feroce battaglia che si è nuovamente impegnata fra i socialisti rivoluzionari e i riformisti per le elezioni indette, pel 22 corrente alla Camera del Lavoro.

O Milano. 8, ore 24. In seguito al segnalatori ordine del giorno della Camera del lavoro contro il Segretariato di resistenza, Cafassi, Della Valle e Murialdi si sono dimessi dal Segratariato stesso.

I rivoluzionari avevano già aperta la crisi dimettendosi.

Dalle Marche.

Elezioni politiche.

Pesaro. 8, ore 12,35 — Il Comitato liberale monarchico, seguendo giusti criteri di opportunità, ha deciso di proporre la candidatura del marchese Alessandro Albicini, già deputato di Forlì, con 48 voti contro 14 ottenuti dal concittadino avv. Raffaelli.

La proclamazione della candidatura si farà stasera nell'assemblea dell' Unione Liberale Monarchica.

I cattolici promettono il loro appoggio ed anche i partigiani dell'avv. Raffaelli.

Si spera, quindi, nell'unione completa delle forze costituzionali, il che significherebbe vittoria sicura a primo scrutinio.

I *popolari* sono ancora indecisi fra l'avv. Bonopera di Senigaglia e l'avv. Masini di qui.

Dall'Umbria.

Rieti. 8 ore 18 — Ieri sera Petroni Liberato, contadino, diciottenne, in causa del giuoco della ruzzola, uccideva Paolucci Nazzareno, padre di 4 bambini.

L'uccisore venne arrestato.

Dalla Provincia Romana.

Albano. 7. — Il Consiglio di Prefettura ha approvate le deduzioni del R. Commissario relativamente ai consuntivi 1903-904, anche nei riguardi della responsabilità degli ex-amministratori *popolari!* I decreti sono già stati legalmente notificati ai responsabili. Se entro dieci giorni i responsabili suddetti non avranno versato alla Cassa comunale le somme di cui sono chiamati a rispondere o se ricorreranno alla Corte dei Conti creando così una vertenza nel comune, diverranno ineleggibili nelle prossime elezioni amministrative. Ma quand'anche gli eleggibili restassero dopo il mirabile esempio dato, sarebbe, per essi.... la stessa cosa!

— Il R. Commissario ha approvato lo schema di convenzione fra il comune e l'ambulatorio, ponendo fine, così, a tutte le divergenze del passato e quanto prima l'importante istituto tornerà a funzionare, con determinate discipline, sussidiato dal comune.

Genzano 8. — Iersera, a ore 18, per questioni di giuoco sono venuti a diverbio e, indi, a rissa, i pregiudicati Salvatore Bernardi d'anni 28 contadino e tal Loreto Micarelli di 25, entrambi di Genzano.

Il Bernardi, con una coltellata al cuore, ha ucciso il Micarelli.

Le guardie municipali, accorse al rumore della rissa, hanno arrestato l'omicida in flagrante, sequestrando il coltello insanguinato.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 8 — Sabato furono caricati in questo porto 1311 carri, di cui 587 di carbone per i privati e 149 di grano per l'interno

Ne furono scaricati 251, dei quali 187 per imbarco.

SCIENZE E LETTERE.

Pel centenario di Cervantes.

(S) **Madrid.** 7. — La battaglia di fiori è terminata.

Il Re, l'Infante Isabella ed il Presidente del Consiglio vi hanno assistito nella stessa tribuna. Una folla immensa gremiva il viale Castellana, nel quale circolavano parecchi carri riproducenti scene del *Don Chisciotte*.

Per tutto il pomeriggio però il tempo è rimasto coperto ed ha spirato un vento freddo.

(S) **Madrid.** 8. — Una fiaccolata preceduta da una squadra della guardia civile e da reggimenti di tutte le armi chiuse magnificamente la serata di ieri.

I soldati portavano lanterne multicolori; lo spettacolo era bellissimo. In mezzo al corteo si avanzava un gran carro, illuminato elettricamente, che portava il busto di Cervantes. Lungo tutto il percorso, la folla numerosissima accolse il carro con grandi applausi.

La fiaccolata terminò dopo la mezzanotte.

O (S) **Madrid.** 8. L'Università ha tenuto oggi una seduta per commemorare Cervantes. Vi assistevano i Ministri dell'agricoltura e dell'istruzione pubblica.

Il dottor Menendez Pelayo ha letto un discorso di circostanza, attentamente ascoltato dall'eletto e numeroso pubblico.

(S) **Parigi.** 8. — Ieri sera alla Sorbona, Doumer, pres. della Camera, presiedette una festa pel terzo centenario di Cervantes.

Doumer e l'ambasciatore di Spagna, Del Muni, pronunciarono discorsi.

Il Governo spagnuolo inviò un telegramma di ringraziamento; e in risposta fu inviato al Re di Spagna un telegramma.

Scioperi all'estero.

O (S) **Limoges.** 8 — Lo sciopero nell'officina Beaulieu continua: parecchie persone sono bloccate dagli scioperanti nell'interno della fabbrica.

Il sindaco ha potuto oggi, dopo trattative cogli scioperanti, far passare del pane agli assediati.

Nel giornalismo anglo-francese.

Da Parigi scrivono che fra giorni anche il *Daily-Mail*, di Londra avrà, come il *New-York Herald*, la sua edizione parigina che verrà messa in vendita la mattina.

Questa edizione conterrà le ultimissime notizie di Londra, durante la notte e una rivista completa dei più importanti organi londinesi. A tale scopo saranno utilizzati non solo il telegrafo e il telefono (che funzionano fra Parigi e Londra un po' meglio che fra Parigi e Roma), ma anche i treni direttissimi fra le due capitali, i quali ogni sera porteranno a Parigi, dalla redazione inglese, i materiali tipografici degli articoli e degli annunzi.

Nel mondo giornalistico questo tentativo, che non manca di audacia, è atteso con viva curiosità.

Teatri ed Arte

Schiller e Mascagni.

Compie questa notte — dal 9 al 10 — il centenario della morte di Federico Schiller, il grande scrittore, più noto in Italia come l'autore di quei drammi immortali, che ispirarono le melodie di G. Rossini (*Guglielmo Tell*) e di G. Verdi (*Don Carlos - Luisa Miller*), e furono i modelli scenici di A. Manzoni e G. B. Niccolini. Ed in Italia, che egli amò non meno del suo intimo amico, il Goethe, lo Schiller è ben stimato: sovente i teatri rappresentano alcuna delle sue opere tragiche, che trovarono in Andrea Maffei un traduttore magnifico, come trovò un magnifico traduttore in lui Carlo Gozzi, per la sua *Turandot*, la fiaba dimenticata, che rivive nel *Trionfo d'amore* di Giuseppe Giacosa.

Mirabile scambio intellettuale fra artisti veri: e mirabile saggio di quello spirito d'assimilazione, potentissimo nei sommi ingegni, per cui lo Shakespeare da un breve racconto del Giraldi trasse l'*Otello*, e lo Schiller da una fredda novella di M. Bandello la più drammatica delle sue liriche, il *Guanto*.

Ignoro se di queste sue liriche, quasi tutte musicate in Germania, alcuna, in Italia, sia stata vestita di note musicali, oltre una *Cantata*, eseguita a Livorno, circa il 1881.

Pietro Mascagni, allora giovinetto, ed ai suoi primi passi, ma certamente già il migliore degli scolari del maestro Soffredini, un talento cha avrebbe conseguito maggior fortuna se non fosse caduto in una deplorevole accusa, compose una grande Cantata, musicando intero l'*Inno alla Gioia*, dello Schiller, nella traduzione del Maffei. Eseguita, più volte, pubblicamente da circa sessanta esecutori, fu il primo successo del maestro, e fece presagire di lui quello che il tempo ha mantenuto.

Ventiquattr'anni sono passati. Quella *Cantata*, benchè allora giudicata con molto favore anche da severi critici, ora è dimenticata... forse anche dal Mascagni stesso!

Non rincresca, però a lui, se oggi, in una data memorabile, un vecchio amico la ricorda: e indichi questo suo lavoro giovanile a quanti lo ammirano nella maturità dell'opera sua. **(I).**

Arte. — Ci giunge il secondo fascicolo di quella splendida pubblicazione moderna, che è *L'illustrazione Abruzzese*, edita dai F.lli Pascale, di Popoli.

Il testo ha versi di A. Cippico, S. Ruin, G. Civinini, una novella di V. Bucci, una cronaca poetica, il quarto atto della *Vita Gaia* di S. Benelli; P. Piccirilli vi tratta della *Imposta lignea di San Pietro in Alba Fucense* pregevole e malnoto lavoro del sec. XII.

Di questa è riprodotto il disegno, come pure di una *Madonna col bambino* dell'orafo abruzzese Nicola da Guardiagrele (sec. XV) che finora, quale pittore, era ignorato. Il fascicolo è adorno di stampe di B. Cascella, studii di G. A. Sartorio, e disegni di G. Mancini ed A. Zanelli.

La disposizione tipografica è perfetta, e onora l'arte italiana.

Varie. — Il figlio di Giulio Verne ha diretta al *Figaro* una lettera, nella quale raggruppa sotto tre rubriche gli scritti lasciati inediti dal padre.

La prima comprende nove componimenti drammatici in versi e sette in prosa: tre novelle, un romanzo senza titolo e due notizie storiche: scritti anteriori alla pubblicazione delle *Cinque settimane in pallone*.

La seconda rubrica comprende due lavori, forse essi pure anteriori ai *Viaggi straordinari*: un *Viaggio in Inghilterra e Scozia*, ed un *Parigi del ventesimo secolo*.

La terza infine comprende undici racconti della serie dei *Viaggi straordinari*; un volume di novelle e altri otto romanzi!

Non è detto se tutti questi scritti verranno pubblicati. Certo quel Verne fu di una fantasia e di una operosità inesauribili.

Una Compagnia italiana a Malta.

Un telegramma ci annuncia il successo entusiastico ottenuto dalla Compagnia italiana diretta dal maestro Ernesto Guerra.

Le migliori produzioni del nostro teatro semiserio, quali il *Barbiere di Siviglia*, l'*Elisir d'amore*, il *Pipelet* e il *Crispino e la Comare*, hanno avuta un'ottima esecuzione dai componenti la Compagnia dei piccoli artisti inferiori ai quattordici anni.

Il pubblico è entusiasta per questa minuscola *troupe*, che fa onore all'arte italiana.

Consiglio Provinciale

Seduta dell'8 maggio - Pres. Ludovisi.

La seduta è aperta alle 21.30.

Assiste il Prefetto **Colmayer.**

Sul proposta del consigliere Del Gallo, prima della seduta pubblica si tiene la seduta segreta, nella quale si discute la domanda dell'ing. Vincenzo Toietti, aggiunto all'ing. Capo, perchè gli venga riconosciuto il diritto a percipire lo stipendio nella misura stabilita dall'organico del 1890. E' approvata.

Si approvano quindi le seguenti proposte:

— Ratifica della deliberazione presa ad urgenza dalla Deputazione provinciale per l'approvazione del verbale della seduta consigliare 13 aprile decorso.

— Mozione dei consiglieri Morelli, Pais, Arquati e Zegretti per la concessione di una gratificazione di 5000 lire agli impiegati e salariati addetti agli uffici della Provincia.

— Mozione dei consiglieri Morelli e Annaratone per l'acceleramento delle operazioni catastali nella Provincia di Roma.

— Regolamento per la concessione dei posti gratuiti e semigratuiti di spettanza della Provincia nel Collegio Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II in Roma.

— Voto in ordine al nuovo statuto organico del R. Istituto dei sordomuti di Roma, approvato con R. D. 4 settembre 1904.

Trapanese dice che in seguito alla crisi nell'amministrazione ospitaliera a causa della questione finanziaria, vi sia da temere che non si mantenga l'assegno di 190 mila lire a favore del Brefotrofio, e lamenta che nessuna garanzia vi sia perchè tale assegno venga assicurato.

Santucci lo assicura poichè vi è un decreto reale che stabilisce tale assegno.

Borghese, pres. della Dep. Prov., rispondendo ad una interrogazione del cons. Trapanese, dice che si provvederà quanto prima a formulare il nuovo regolamento dei cantonieri.

Il consigliere Mauri viene eletto con 31 voti a commissario provinciale della pubblica assistenza e beneficenza per il quadriennio 1905-1908 in sostituzione del consigliere Bruschi Falgari, dimissionario.

Si procede alla nomina di tre membri della Commissione amministrativa del Manicomio e Brefotrofio.

Sono eletti: Morelli, con voti 31, Zegretti e Paris con voti 30.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Consiglio Comunale

Seduta dell'8 maggio. Pres. Cruciani-Alibrandi

Vitelleschi. Sul processo verbale dichiara che se fosse stato presente nell'ultima seduta avrebbe votato contro la proposta per l'Ippodromo sulla Flaminia, perchè viene a distruggere l'antico progetto della formazione di una grandiosa passeggiata colà.

Si approvano in seconda lettura le proposte:

— Parziale riforma dell'ordinamento e dell'organico del Corpo dei vigili.

— Istituzione di un posto d'Ispettore Centrale delle Delegazioni.

Si passa alla proposta:

— Regolamento pel personale salariato e annesse tabelle organiche.

Ferrari. Si compiace con la Giunta per la presentazione della proposta. Peraltro, siccome si lamenta che alcune categorie del personale siano state dimenticate, invoca dalla Giunta qualche spiegazione prima di procedere alla discussione dei vari provvedimenti.

Staderini. Si associa.

Giordano-Apostoli. Si occupa della questione dei facchini la cui esclusione dal ruolo organico non crede giustificata.

Casciani. Si unisce al cons. Ferrari nel rallegrarsi con la Giunta per l'opera coraggiosa da lei compiuta.

Accenna ad alcune disposizioni del progetto che ritiene debbano essere migliorate e particolarmente insiste per un migliore trattamento dei sorveglianti edilizi.

Grandi. Raccomanda l'ammissione in pianta stabile del personale dei facchini.

Acciaresi. Si unisce al cons. Casciani per un miglior trattamento dei sorveglianti edilizi.

Ducci. Parla in favore degli operai del magazzino dei selci al Testaccio.

Caretti. Non crede esatta la distinzione fatta dalla Giunta fra il personale salariato fisso e il personale avventizio. Vuole che siano messi in pianta stabile anche i cocchieri del Verano.

Kambo. Opina che non si possa considerare come avventizio un personale che presta servizio permanente. Non crede conveniente poi di conservare una parte del personale fuori organico per non aprire la porta a favoritismi.

Soderini. S'interessa degli aspiranti terrazzieri dell'Uff. V. insistendo per una sistemazione completa e definitiva di tutto il personale salariato.

Tomassetti. Si unisce ai colleghi nel raccomandare la sistemazione dei facchini.

Bugarini. Chiede che gli uscieri di conciliatura siano compresi fra i salariati.

Cruciani-Alibrandi. Dice che la Giunta fu animata dal miglior desiderio di migliorare la condizione di tutto il basso personale: ma d'altra parte non si può non tener conto dell'onere finanziario. La Giunta non fa questione della proposta: se il Consiglio vuole estendere i provvedimenti ad altre categorie, può nominare anche una Commissione per gli opportuni studi: ma osserva che ove si dovesse partire dal concetto di migliorare lo stato di tutti ogni iniziativa s'infrangerebbe di fronte alle conseguenze finanziarie. Per l'avvenire di qualche categoria d'avventizi si potrà anche provvedere con l'assicurazione alla Cassa Nazionale per la vecchiaia.

Giordano-Apostoli sostiene che lo scopo della riforma organica deve essere quello di sopprimere ogni categoria di avventizi per provvedere in modo conveniente e permanente a tutte le esigenze, come già per gli impiegati si soppressero le categorie degli straordinari.

Crede che più che di una questione economica si tratti di una questione di principio.

Ferrari non è soddisfatto delle spiegazioni del sindaco.

Galli insiste per la soppressione degli avventizi.

Casciani nota che la questione economica non entra nel caso: perchè non si tratta di migliorare le condizioni delle categorie avventizie, ma di assicurarne la stabilità.

Cruciani-Alibrandi dice che bisogna spiegarsi: se si vuole mettere gli avventizi in pianta stabile senza aumento di stipendi, la Giunta può prendere in considerazione la cosa: ma se con la stabilità si chiede il miglioramento la questione si complica per gli effetti del bilancio.

Tranzi pensa che si potrebbe trovare una via di conciliazione assicurando il personale avventizio alla Cassa Nazionale di previdenza per liberare il Comune dall'onere delle pensioni. Così si è proposto pel personale dei giardini.

Cruciani-Alibrandi propone di rinviare la discussione a venerdì prossimo perchè la Giunta possa mettersi d'accordo sugli emendamenti.

Il Consiglio conviene.

Si passa alla proposta:

« Modificazioni agli art. 56, 63, 64 e 65 del regolamento locale d'igiene circa l'abitabilità delle case. »

Liberali. Reclama l'abolizione della disposizione relativa alla cubicità delle stanze in relazione agli abitanti dei singoli appartamenti.

Coltellacci. Chiede che la cubicità minima sia ridotta a 20 m.

Soderini. Nota che ciò sta bene per le case nuove, ma non può prescriversi per le costruzioni esistenti.

Carpegna. Non trova vessatoria la disposizione: in ogni modo potrebbe limitarsi alle stanze da letto.

Persichetti. Difende la disposizione proposta come massima d'ordine generale, per impedire gli eccessi, riservando all'Amm. la benevola applicazione.

Scialoia. Non vuole disposizioni che non possano essere applicate rigorosamente, per non dar luogo a disparità di trattamento.

Liberali. Dimostra l'inapplicabilità pratica della disposizione in parola.

Kambo. Rileva che l'inconveniente lamentato proviene più dagli abitanti che dagli ambienti e che quindi si debba soprattutto cercare di impedire le eccessive agglomerazioni in una stessa località.

Casciani. Insiste perchè si mantengano le disposizioni in termini pratici ed applicabili, perchè altrimenti non si farà che opera sterile ed inutile. Domanda che sia conservata la vecchia dizione dell'articolo.

Persichetti. Consente, salve alcune lievi modificazioni di forma.

La proposta è approvata.

Si approvano pure le proposte:

Appalto del servizio delle affissioni degli atti municipali.

Liquidazione di conti col sig. Cuneo Camillo.

Pagamento d'interessi all'impresa Borruso.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla signora Imelda Antonisi De Rosa in Feroldi.

Iscrizione della via della Camilluccia fra le vie vicinali.

Acquisto di cinque cavalli pei servizi funebri.

Acquisto di sette cavalli per le guardie municipali.

Acquisto di sette muli pel servizio della nettezza urbana.

Pagamento di conti alla Ditta Fumaroli.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Erano presenti:

Acciaresi, Caretti, Colonna M. A., Benucci, Malatesta, Vitelleschi, Carpegna, Coltellacci, Ceccarelli, Ruspoli, Perazzi, Soderini, Ceselli, Cecchini, Cruciani-Alibrandi, Buttarelli, Tranzi, Santini, Berti, Grandi, Kambo, Giovenale, Giordano-Apostoli, Serafini, Aureli, Cagiati, Desideri, Tomassetti, Liberali, Ferrari, Salustri-Galli, Gamond, Boncompagni, Persichetti, Trompeo, Bugarini, Staderini, Ballori, Rasponi, Casciani, Galli, Gennari, Duce, Torlonia Leopoldo, Marucchi, Di S. Martino, Franchetti, Scialoia.

Drammi di terra e di mare.

Inondazioni in Francia.

O Mont-de-Marsan. 8. A Grenade-sur-Adour, l'Adour è ingrossato questa notte rapidamente.

La chiesa situata nel centro della città è rimasta inondata: nell'interno l'acqua raggiunge un metro d'altezza.

Il fiume ha inondato la campagna per un raggio di un chilometro; ora però accenna a decrescere.

Grave incendio.

O Parigi. 8. Il *Journal des Débats* ha da Londra che un incendio divora il grande cantiere di legnami di Crydon.

I danni sono finora di cento mila sterline.

Si sospetta che l'incendio sia doloso.

Sports

Convegno ciclistico.

Alessandria. 7. — Riuscitissimo il convegno ciclistico indetto dal C. V. A. Ecco l'elenco delle squadre intervenute per ordine di classifica (km. X) e per il numero degli intervenuti.

Veloce-Club *Genova* - Velo-Sport *Acqui* - La Moltiplica di *Chieri* - Goffredo Mameli di *Genova* - Alta Italia *Cuneo* - Club-Ciclistico di *Stroppiana* - Audax di *Genova* - Sporting-Club di *Nizza Monferrato* - Unione Sportiva di *Felizzano* - Circolo Veloce di *Sestri Ponente* - Fulgor di *Asti* - Touring-Club di *Ricarolo Ligure* - Pro-Biella di *Biella* - Goffredo Mameli di *Voltri* - Unione Sportiva di *Rivarolo* - Sportiva Mameli di *Voltri* - Audax *Savona* - Unione Sport di *Asti* - Unione Ciclistica *Crescentino* - Club di *Bologna*.

Dopo la sfilata, alla quale parteciparono motociclette ed automobili, si addivenne alla distribuzione dei premi.

Alla squadra più numerosa:

1. Club-Sport di *Acqui* — 2. Unione Ciclistica di *Felizzano*.

Alla squadra venuta più di lontano (almeno di 6 rappresentanti):

1. Alta Italia di *Cuneo* — 2. Pro-Biella di *Biella* — 3. Audax di *Genova*.

Premio speciale alla squadra più numerosa di Audax: *Genova*.

Premio alla fanfara migliore:

Due premi di egual merito a *Stroppiana* ed *Acqui* — Due secondi a *Chieri* e *Nizza*.

Moltissimi altri premi furono dati a motociclisti, automobilisti, signore, alle bandiere migliori, e medaglie commemorative a tutti gli intervenuti.

Corsa Algeri-Tolone - Una vittoria italiana

Port Mahon. 7. — Il battello *Fiat* non ha avuto alcuna avaria: il costruttore si mostra soddisfatto della prova ed ha fiducia nel successo finale. Stasera si darà una festa e domani dal Consiglio municipale sarà offerto alle 11 un ricevimento al vincitore.

Il *Fiat* si è fermato 30' in due volte per approvvigionarsi di gazoleina.

Dopo il *Fiat* giunse il *Camill*, scortato dalla controtorpediniera *Dard*. Il battello aveva a bordo la signora Gast e non ha riportato alcuna avaria.

Alle 11 pomeridiane è giunto il *Mercedes C. P.* scortato dalla controtorpediniera *Hallebard*. Durante la traversata non ebbe nessun incidente.

Port-Mahon. 8. — Il canotto automobile *Malgré-tout* si è ritirato dalla corsa. I canotti partiranno domani a mezzanotte per Tolone, dove arriveranno mercoledì sera.

Domani avrà luogo un ricevimento al Municipio per la consegna della Coppa del Re al vincitore della corsa Algeri-Port Mahon.

O (S) **Port Mahon.** 8. L'Alcade ha ricevuto il vincitore e i concorrenti della corsa dei canotti al palazzo di città ed ha felicitato il costruttore Gallinari.

Il vincitore è stato acclamato dalla folla dinanzi al palazzo di città. Furono emesse entusiastiche grida di: *Viva l'Italia! Viva la Spagna!* mentre le musiche suonavano gl'inni italiano e spagnuolo e la « Marsigliese. »

Le autorità municipali ed il Console di Francia si erano recati al molo a ricevere l'equipaggio del canotto vincitore *Fiat X*, che fu accompagnato al palazzo di città dagli ufficiali di una nave francese.

Lungo il percorso sono stati gittati fiori sui vincitori.

L'*Heracles* è giunto alle ore 10,55.

Parigi. 8. — Nella corsa dei canotti automobili il *Camille* colla signora Du Gast è giunto a Port Mahon alle 10 e 22' pom. — alle 0 15' ant. è giunto il *Mercedes-Mercedes* — alle 0 30' ant. il *Malgré-tout* rimorchiato — alle 3 il *Quand-même* — alle 7 15' l'*Héracles* era segnalato al largo rimorchiato.

×

Il Ministro della Marina ha ricevuto da Port Mahon il seguente telegramma:

« Compiacciomi partecipare « Fiat X » canotto italiano giunto primo facendo traversata 12 ore. Ossequi. — *Gallinari* ».

Il Ministro ha risposto col seguente telegramma:

« Ringrazio gentile importante comunicazione e mi congratulo vivamente per splendido risultato canotto italiano. — *Mirabello* ».

Telegrammi al *Matin* annunziano che il canotto automobile italiano « Fiat X » giunse a Mahon con 3 ore di anticipo sul 2°.

Il premio quindi del Re di Spagna è già assicurato alla fabbrica italiana.

Il giornale *Le Matin*, organizzatore della corsa Algeri-Tolone, ha inviato il seguente telegramma al Ministro della marina, ammiraglio Mirabello:

« Il *Matin*, organizzatore della corsa Algeri-Tolone, è particolarmente felice che sia stato un canotto italiano il vincitore della prima tappa e prega V. E. di voler aggradire le sue entusiastiche felicitazioni.

« L'ammirevole corsa fatta dalla *Fiat X* è un trionfo per la valorosa marina italiana, sorella ed amica della marina francese.

« *Matin* ».

L'ammiraglio Mirabello ha così risposto:

Giornale *Le Matin* — Parigi.

Lieto che all'ardita iniziativa del giornale *Le Matin* abbia corrisposto un campione italiano, ringrazio V. S. dell'odierno suo cortese telegramma e delle graditissime parole rivolte al Ministro e all'indirizzo della Marina italiana.

Ammiraglio *Mirabello*
Ministro della Marina.

Corsa di biciclette.

Parigi. 8. — Ieri sera al Velodromo d'Inverno, l'italiano Cardellini è giunto primo nella corsa internazionale di biciclette.

La distanza era di 1000 metri. Il tempo impiegato fu 1'37" e 3|5.

Palazzo di Giustizia

Il processo Nasi e C.

La sentenza della Sezione d'accusa.

Ieri è stata depositata nella Cancelleria della Sezione d'accusa la sentenza riguardante il processo Nasi e compagni.

La sentenza, redatta dal consigliere cav. Carlo Menichini, si compone di oltre 120 pagine.

Come già accennammo, vengono rinviati al giudizio dei giurati per peculato e falso, soltanto l'on. Nunzio Nasi e il comm. Lombardo; il comm. Consiglio è stato assolto per *inesistenza di reato* e il cav. Rodolino e Duranti assolti per insufficienza di indizi.

La sentenza tratta lungamente la questione di competenza e conclude che, avendo la Camera dei deputati demandato il giudizio dell'on. Nasi al Tribunale, aveva riconosciuto la competenza del magistrato ordinario.

Per il Pubblico

Vedi 4. pagina.

Il 1° maggio corr. rapita da morbo crudele, mancò quasi improvvisamente, ai vivi, in Roma la signora

Regina Masieri

moglie del cav. Cesare Conti, Capo Sezione nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi, madre al dott. Ugo ed al prof. Umberto Conti.

Fu donna adorna di singolare modestia, esempio di fede coniugale, madre amorosissima e la memoria di lei rimarrà indelebile nel cuore di quanti la conobbero e l'amarono.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina, alle 11 1|2, S. M. il Re ha ricevuto in udienza il march. Theodoli ing. Alberto, che fu eletto dalla Camera di commercio a delegato italiano presso la Cassa del Debito pubblico ottomano.

Siccome il Theodoli è stato più volte all'estero per private missioni finanziarie e oltre due anni in Oriente, S. M., con molta amabilità, protrasse per oltre mezz'ora la conversazione.

I Sovrani alla Esposizione nazionale orticola. — Ieri mattina circa le 9, le LL. MM. il Re e la Regina Elena, accompagnati dal generale Brusati, si recarono a visitare la Esposizione promossa dalla Società Romana di orticoltura.

Erano presenti per ricevere le LL. MM. il presidente della Società prof. Pirotta, il vice presidente principe d'Antuni, il presidente generale della Giuria comm. Poggi, il comm. Tenerani, il rettore dell'Università e molti giurati che attendevano al lavoro, il principe Colonna di Stigliano, e fra gli espositori, Simone Paolo Palusse, Manzolini, Scarlatti, Mercatelli, Bianchi, Beretta, ed altri pochi.

Le LL. MM. esaminarono con molta attenzione le serre e le collezioni, seguendo con interesse le spiegazioni che venivano fornite dal prof. Pirotta, dal principe d'Antuni e dagli espositori stessi. Percorsero, si può dire, l'intiera esposizione, trattenendosi fino alle 10.

A S. M. la Regina furono offerti magnifici fiori dal presidente del Comitato e dagli espositori.

Alla partenza si felicitarono col prof. Pirotta del felice risultato della Esposizione e furono vivamente applauditi dalla folla che ne attendeva la uscita.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Di Pietro Pro-Datario, monsignor Symon arcivescovo titolare di Attalia e monsignor Legoux protonotario apostolico.

Ambasciata d'Inghilterra — Ieri sera S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra e lady Egerton diedero nella graziosa palazzina di Porta Pia il loro primo ricevimento ufficiale, che non poteva riuscire più splendido, nè offrire più bella prova delle molte simpatie conquistate in pochi mesi dall'illustre diplomatico e dalla sua gentile signora nelle varie sfere della migliore società della capitale.

La Missione giapponese. — Alle 20,11 di ieri sera da Napoli giunse in Roma la Missione giapponese composta del Principe e Principessa Arisugawa con il loro seguito, in tutto 10 persone.

Erano a riceverli alla stazione: per la Casa civile di S. M. il Re il Duca Cito e per la Casa militare il maggiore Peano.

Vi erano inoltre il Ministro del Giappone e la signora Oyama con il personale della Legazione.

In quattro carrozze reali i Principi ed il seguito si diressero all'Hotel Bristol in piazza Barberini.

Alla stazione i Principi passarono per le sale reali nelle quali faceva ala un drappello di corazzieri in bassa tenuta.

Per la questione edilizia di Roma Di recente, a cura del Ministro delle finanze, è stato pubblicato il regolamento per l'applicazione degli art. 6 e 7 della legge 8 luglio 1904 n. 320, sui provvedimenti pel risorgimento economico della città di Roma.

Fra le più importanti disposizioni per agevolare la costruzione di case ad uso esclusivo di abitazione delle classi meno agiate, v'è quella che stabilisce che la esenzione decennale, dalla imposta e dalle sovrimposte, competerà ai fabbricati, la cui costruzione sia iniziata entro tre anni dalla pubblicazione della legge e sia compiuta non oltre sei. I fabbricati inoltre dovranno essere costruiti in guisa da formare tanti appartamenti separati, ciascuno dei quali non possa avere un reddito annuo superiore a L. 1200.

E per mettere al più presto a disposizione della popolazione il maggiore numero di abitazioni, venne dichiarato inoltre che la esenzione decennale s'intende estesa anche ai fabbricati la cui costruzione, ora abbandonata, venga ripresa e compiuta entro i termini suddetti.

La Biblioteca Comunale — Il recente ordinamento della Biblioteca comunale ha servito a dimostrarne sempre più l'alto valore, essendosi potuto constatare che essa contiene 28,141 volumi, senza tener conto di varie centinaia di opuscoli.

Di questo rilevantissimo numero di volumi, 6124 appartengono alla Biblioteca Vico, di eccezionale importanza per le pregevoli opere d'indole storico-artistica di cui si compone; i rimanenti 21927 formano la Biblioteca capitolina, che è d'indole essenzialmente amministrativa, perchè è principalmente composta degli atti dei più importanti Comuni italiani ed esteri, di monografie relative a servizi amministrativi, storici, statistici, sanitari, igienici, edilizi, finanziari. Contiene pure una notevole quantità di opere relative alla storia, monumenti, fontane, passeggiate pubbliche, teatri, scuole ecc.

Pregevole e non comune è pure la raccolta di molte centinaia di volumi di giornali politici, letterari, umoristici, illustrati ecc., dal 1848 fino ai nostri giorni.

Vi sono copiose opere di Belle Arti, Archeologia, Storia e topografia di Roma antica o moderna e finalmente la collezione degli atti del Parlamento subalpino ed italiano dal 1848 al 1904; i Bollettini dei vari Ministeri e Comuni esteri, le relazioni amministrative, statistiche, ferroviarie, finanziarie, politiche, scientifiche. Opere di Economia politica, di Diritto Civile, commerciale amministrativo, di statistica, meteorologia, finanza, ferrovie, bonifiche, idraulica, scienza ecc. La storia generale e particolare d'Italia è pure rappresentata da un ragguardevole numero di opere, così pure la geografia, la storia letteraria e i classici.

Si rende quindi doveroso dedicare assidue cure a questa nostra biblioteca, per garantirne la conservazione, continuarne la classificazione e assicurare la possibilità di efficaci e rapide ricerche da parte degli studiosi.

La Giunta è tornata a proporre pertanto al Consiglio la istituzione del posto di bibliotecario, con l'annuo assegno di L. 2600, posto che era già in organico e che fu soppresso quando, or sono molti anni, venne chiusa la Biblioteca comunale, e abbandonata ogni cura ed ogni ordinamento di essa.

Banchetto del Natale di Roma. — Alla Casina Spillmann sul Pincio, si celebrò ieri il banchetto rimandato dal 21 aprile.

Intervennero: il Presidente del Senato on. Canonico, il Presidente dell'Accademia sen. Monteverde, Carolus Duran e il duca Torlonia Leopoldo conte di Campello, i professori Pigorini, Gai, Galberti, Bompiani, Podesti, Petiti, Rivoira, ing. Canpireto, Apolloni, Seitz, Benlliure, Tomassetti, Guglielmi, Albacini, e le signore Pigorini Bori, Tomassetti e mad. Lancelot-Croce, cav. Ovidi, sig. Ferraris ed altri. Non mancarono brindisi e saluti agli assenti, ed in ispecie al marchese Alessandro Ferraioli, che inviò una splendida versione di un canto del Macaulay.

Ordine dei medici. — Nella sala della Società Lancisiana ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Ordine.

Dopo il resoconto morale del dott. Caccialupi presidente dell'Ordine e dopo l'approvazione dei bilanci, il prof. Ascoli fece una importante comunicazione sui criteri che dovrebbero regolare la tassazione degli onorari di prestazione medica, dimostrando come a torto sia ancora oggi valutata l'opera medica col criterio numerico delle visite. Concluse con un ordine del giorno che rimette al Consiglio dell'Ordine di completare lo studio dell'argomento.

L'assemblea approvò inoltre che la presidenza prendesse accordi con la presidenza delle Sezioni della Provincia di Roma dell'Associazione nazionale dei medici condotti per un prossimo Congresso delle Sezioni stesse.

In ultimo si procedè alla elezione di sei consiglieri in sostituzione degli uscenti e furono eletti i dott. Ascoli, Ballerini, Garofalo, Rossi-Doria, Sforza e Spinedi.

Onorificenze e doni a funzionari e guardie di P. S. — Ai funzionari e guardie di P. S. della questura di Roma, che hanno scortato l'Imperatore di Germania nel suo recente viaggio in Italia, sono stati dati i seguenti doni e onorificenze.

Al delegato cav. Luzzatto, un autografo con un portasigarette in oro massiccio con lo stemma in brillanti.

I delegati Beniamino Chiaravellotti, Guido De Clementi e Alcide Luciani, sono stati nominati cavalieri della Corona di Prussia. Quest'ultimo ha avuto anche una spilla in brillanti.

Il delegato Fumasi è stato nominato cavaliere dell'Aquila Rossa.

Alle guardie cicliste Florindo Cipressi, Alfredo Brillo, Giovanni Calziguato, Quinto Bassetti, Settimio Festuccia e Giuseppe Montemuro, è stata data la medaglia d'oro della Corona di Prussia.

Al lago di Fucino — Per iniziativa del prof. Canti, preside dell'Istituto Tecnico di Roma, gli studenti del 4° corso ragioneria hanno fatto una gita al lago di Fucino per visitare l'interessante azienda agricola di Don Giovanni Torlonia e per conoscerne da vicino l'ordinamento amministrativo veramente meraviglioso.

Accompagnavano gli studenti il preside prof. Canti, il prof. Alfieri, instancabile alpinista pieno di vita e di energia giovanile, il prof. Childiglia e il prof. Iannoni.

I pranzi serviti dal Restaurant Vittoria furono allietati fra la massima cordialità: fra gli innumerevoli verseggiatori d'occasione si distinse lo studente Armando Escalar che con una lunga serie di versi brindò alla salute dei gitanti.

R. Accademia di S. Cecilia — La distinta signorina Ada Fabri figlia del cav. Telemaco Direttore dello stabilimento dell'Impresa di Pubblicità, allieva del prof. cav. Francesco Viviani ha conseguito a pieni voti il Diploma di Magistero nel pianoforte.

I nostri rallegramenti alla distinta e brava signorina.

Banchetto degli orticoltori — Ieri alle 13 al Ristorante Valiani si riunirono a banchetto gli orticoltori.

Ai brindisi il prof. Pirotta ringraziò gli espositori, rilevando che il giudizio della giuria per l'assegnazione dei premi doveva essere un eccitamento ed una ammonizione, di cui gli orticultori dovranno tener conto. Il march. Verardo, portò il saluto della Sicilia, inneggiando con belle parole alla bellezza dei fiori.

Salutato da lunghi applausi il comm. Poggi elogiò l'opera del prof. Pirotta, tanto benemerito di questa esposizione, e concluse mandando un ringraziamento agli espositori della Toscana, specialmente a quelli di Firenze.

Il sig. Stoltz brindò alla Regina ed alla Regina Madre, il sig. Mercatelli ringraziò per gli espositori Toscani, il sig. Giacchetti si compiacque della riuscita della esposizione orticola.

In ultimo il sig. Palusse pronunciò un discorso inneggiando all'arte del giardino, e fu vivamente applaudito.

Durante il banchetto servito inappuntabilmente regnò la più schietta allegria.

Riunione degli alunni delle Cancellerie. — Oggi alle 4 si riuniranno i funzionari e gli alunni delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie della Capitale, nella sala del Circolo Savoia in piazza del Monte, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Organizzazione della classe; 2. Progetto degli eleggibili; 3. Miglioramento della classe; 4. Modificazione dello scrutinio.

Comitato di beneficenza per la vestizione dei bimbi poveri. — Poche volte, nell'aula magna del Collegio Romano, intelletto e cuore trovarono, come ieri, più largo godimento.

La professoressa Albertina Mazzanti seppe, nel suo bel discorso su « La poesia dell'infanzia », indicare ai buoni il mezzo di beneficare materialmente e moralmente i bimbi, di questi miseri esseri, delicatamente e potentemente, delineando gli strazi e le miserie.

Fece seguito un trattenimento musicale, cui presero parte le signore Niny Piazzi, Iole ed Ada Cottone ed il signor Oreste Angelini.

In complesso un trattenimento dei più geniali, onorato dalla presenza di uomini autorevoli, quali il cav. Corelli, rappresentante il prefetto: il comm. Milanesi, preside del Liceo E. Q. Visconti.

Vivissimi rallegramenti alle gentili signore del Comitato ed ai signori ufficiali pensionati, che egregiamente coadiuvarono alla buona riuscita della festa.

Gita archeologica ad Ostia. — Giovedì prossimo, per iniziativa dell'*Educatorio Savoia* e a suo beneficio, è fissata una escursione agli scavi d'Ostia, che saranno illustrati in tedesco dal prof. Cristiano Hülsen dell'imp. Istituto archeologico germanico: in inglese dal comm. Rodolfo Lanciani, professore nella R. Università di Roma: in francese dal comm. Orazio Marucchi; ed in italiano dal professore Dante Vaglieri, della R. Università e direttore del Museo nazionale romano.

I biglietti — al prezzo di L. 20 per trasporto in landau, conferenza e pranzo, fornito dalla ditta Valiani – di L. 12 per sola conferenza e pranzo – di L. 5 per la sola conferenza — sono vendibili presso i principali alberghi, al restaurant Valiani e alla tabaccheria di piazza Venezia.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Incidenti in un trasporto funebre — Ieri, alle 16.30, ebbe luogo il trasporto funebre di Salvatore Ravaini, detto il « Galitta », noto repubblicano, proprietario dell'osteria alla Regola.

All'abitazione del defunto, in via del Melangolo, si dettero convegno numerosi ascritti ai partiti estremi, con le rispettive bandiere. Vi erano, inoltre, molte corone con i nastri rossi.

Il commissario di S. Eustachio, cav. Castaldi, che aveva la direzione del servizio di P. S., ordinò ad alcuni vessilliferi di togliere i nastri dalle bandiere. E ciò venne eseguito non senza le solite proteste.

Dalla loggia del villino Mazza parlò l'avv. Zuccari.

Quando il corteo – che era circondato da numerosi funzionari, guardie e carabinieri – giunse in piazza del Gesù, il commiss. Castaldi ri chiese che invece di proseguire per via del Plebiscito, percorresse la via Aracoeli, piazza S. Marco ecc.

Questa disposizione provocò un po' di chiasso, cui seguì qualche colluttazione: volarono pugni e due bandiere vennero strappate.

Sferzati i quattro cavalli del carro funebre, il corteo proseguì poi per la via del Plebiscito.

Così la ragione rimase ai prepotenti.

Nel tafferuglio l'impiegato Gustavo Brancaloni d'a. 34 romano, ab. in via Germanico 55, venne ferito di coltello alla gamba sinistra da uno sconosciuto. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Sotto il palazzo dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria le Società abbassarono le bandiere tra fischi e grida di abbasso. I socialisti però non avendo voluto imitare i compagni nacque un tafferuglio, senza gravi conseguenze.

Prima che il corteo si sciogliesse vennero pronunziati alcuni discorsi.

La salma del Ravaini fu tumulata al Campo Verano.

Mortale disgrazia alla caserma dei corazzieri — Ieri mattina, nella caserma dei corazzieri in via XX Settembre, le guardie del Re stavano facendo il maneggio.

Ad un tratto il cavallo sul quale si trovava il corazziere Salvatore Errico di anni 24, da Napoli, fece un brusco movimento e il povero giovinotto venne sbalzato a terra.

Dai militi della P. A. *Croce Verde*: Tomasi forier maggiore, Bizzarri, Magliocchetti, Gasparri e Belardinelli, fu con una barella trasportato all'ospedale di S. Antonio.

I medici, avendogli riscontrato la frattura della base del cranio, commozione cerebrale ed escoriazioni multiple, lo giudicarono in pericolo di vita.

All'ospedale si recarono il capitano dei corazzieri D'Alessandro e vari ufficiali.

L'infelice giovane alle 21.45 cessava di vivere.

La ragazza sfregiata in piazza dei Cerchi. — La stiratrice Virginia Lucidi, di a. 19, romana, ab. in via Gustavo Bianchi, palazzo Spadoni, amoreggia da qualche tempo con lo stagnaro Virgilio Colacicchi, di a. 19, romano, ab. in via Nomentana.

Tra essi però erano nati frequenti litigi per incompatibilità di carattere.

Stanotte, alle 22,30, in piazza dei Cerchi, la Lucidi, in seguito ad una delle solite questioni, dichiarò al Colacicchi che non ne voleva sapere più di lui.

Questi allora, estratto un coltello, ne vibrò un colpo alla ragazza, che riportò ferite alla guancia destra ed all'occhio destro. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

La Lucidi rimarrà sfregiata permanentemente.

La denunzia di una rapina — L'altra notte si presentava all'agente Rossi, di servizio a piazza Pia, certo Evangelista Macelloni, di a. 27, mattonatore, ab. in via Scipioni 17, a denunciargli che, poco prima, in via Tordinona era stato aggredito da quattro individui, i quali lo avevano derubato dell'orologio con catena d'argento.

Mentre il Macelloni veniva accompagnato al Commissariato di Ponte per la regolare denunzia, indicò quattro persone che venivano da ponte S. Angelo quali autori dell'aggressione.

Costoro furono fermati e condotti al corpo di guardia, ed identificati per Brignardellini Ferdinando, di a. 22 romano, Pasquinelli Enrico, di a. 18, litografo, Spadaccini Germano, di a. 17, fonditore, e Rella Alfonso, di a. 18, i quali verranno però — a quanto pare — rilasciati, perchè il Macelloni, essendo alquanto avvinazzato, ha fatto sorgere qualche dubbio sulla veridicità della patita aggressione.

Spenditori di carte false. — Iersera due giovani dell'apparente età dai 25 ai 30 anni, in abiti da operaio, entrati nel caffè Caretti in piazza della Chiesa Nuova ordinavano una bottiglia di birra. Per pagarne l'importo presentarono un biglietto di L. 50 riconosciuto falso.

Alle osservazioni del padrone del caffè pagarono con moneta buona, e ritirata la carta falsa si allontanarono in fretta.

La questura indaga per identificare questi due operai.

Il suicida di via dei Serpenti. — Ieri mattina, dalla guardia municipale Emilio Mancini, venne condotto a S. Antonio il cameriere disoccupato Francesco Cammetti, d'anni 54, romano, abitante al vicolo Scavolino 71, il quale, in via dei Serpenti, si era avvelenato con tre pasticche di sublimato.

I medici si riservarono il giudizio.

Dissesti finanziari lo avevano spinto al triste passo.

Concerto. — Quest'oggi al Pincio dalle 17.30 alle 19, il concerto del 48.o fant. eseguirà il seguente programma:

1. Valdteufel, valtzer « Barcarola » — 2. Bizet ouverture dramatique « Patria » — 3. Giordano atto IV « Andrea Chenier » — 4. Gounod atto II « Faust » — 5. Strauss mazurka « A fior di labbro. »

MONTE DI PIETÀ

Mercoledì 10 Maggio 1905 – *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 6 settembre 1904 fino alla polizza n. **193650**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 24 settembre 1904 fino alla polizza n. **208714**.

La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1904.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 9 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª, 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera 2ª rappresentazione del « Guglielmo Ratcliff » che ha ottenuto un successo plebiscitario di ammirazione da parte del pubblico e della stampa tutta.

Continuando l'indisposizione della celebre artista Virginia Guerrini, la parte di « Margherita » verrà assunta da Teresina Ferraris.

Le altre parti saranno sostenute dalla D'Albert, dal tenore Gilion, dal baritono Stracciari e dal basso Arimondi.

Per sabato poi è annunciato il più grande avvenimento della stagione con la prima rappresentazione dell'opera « Amica » di Pietro Mascagni, nuova per l'Italia.

L'esecuzione è affidata ad Amelia Karola, al tenore Schiavazzi, al baritono Stracciari e al basso Eral.

Dirigerà l'orchestra lo stesso autore Pietro Mascagni.

Diamo qui appresso i prezzi per tale rappresentazione, che da molti giorni si mormorava sarebbero stati favolosi, ma che invece l'impresa ha voluto portare ad una giusta misura, tenuta presente — s'intende — l'importanza eccezionale dello spettacolo.

Ingresso L. 5 — Poltrone L. 30 — Sedie L. 10 — Anfiteatro L. 5 — Palchi di 1° e 2° ordine L. 200 – di 3° ord. L. 100 — Galleria L. 5.

Da oggi il botteghino del teatro è aperto al pubblico per la vendita dei biglietti, i quali, se prenotati e non ritirati entro la giornata di giovedì, saranno senz'altro posti in vendita.

Valle. — Stasera spettacolo di beneficenza con « Kean » e domani « Madama l'ordinanza » novissima.

Nazionale. — Va in scena stasera la nuova commedia di Pinero « La moglie senza un sorriso. »

Auguriamo all'autore di « Seconda moglie » un successo anche superiore a quello riportato in altre città d'Italia e dell'estero.

Quirino. — Serata d'onore del bravo basso Antonio Natili coi « Puritani. »

Venerdì andrà forse in scena la « Figlia di Jorio » del maestro Branca che giungerà a Roma stamane.

Manzoni. — Stasera grande spettacolo di beneficenza a favore della Fratellanza militare italiana (sezione reduci d'Africa).

Si rappresenterà il capolavoro di Marenco « Speroni d'oro » cui seguirà il bozzetto in versi di Martelli « La scuola della nazione ».

Salone Margherita. — Stasera spettacolo di addio di Aurora Castillo e debutto delle sorelle Valancia.

Domani ricomparsa di Debanga, artista in cromoplastica, e sabato Maldacea e Anita Di Landa.

Sferisterio Sallustiano. — Oggi alle 16 avranno luogo le tre partite al giuoco del pallone annunciate per ieri che dovettero sospendersi a causa della pioggia.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " Guglielmo Ratcliff » ore 21.
Valle. — " Kean » ore 2 .
Nazionale — « La moglie senza un sorriso „ ore 21.
Quirino — « I Puritani „ ore 21.
Manzoni — " Speroni d'oro „ ore 21.
Metastasio — " Kean „ ore 21.
Nuovo. — « Il marchese del Grillo » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 17 1|2 e 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " Acciaierie di Terni » — Ultima rivista „ — Pesca miracolosa „ — " Scena comica „

Ultime Notizie

La Regina Margherita.

Alle ore 8,40 di ieri mattina, S. M. la Regina Madre partì per Firenze in automobile, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli e dal conte Oldofredi.

La Regina presenzierà colà la inaugurazione dei restauri al Palazzo della Lana, sede della Società dantesca.

S. M. giungerà a Firenze questa mattina alle 9,30 per ripartire alle 15 alla volta di Wiesbaden, dove s'incontrerà il 17 corr. con l'Imperatore di Germania.

Al suo ritorno in Italia si fermerà a Loreto ove si preparono grandi feste.

(S) **Orvieto** 8. — S. M. la Regina Margherita è giunta alle ore 13 in automobile ed è discesa all'Albergo delle Belle Arti, ove è stata ossequiata dal sottoprefetto e dalle altre autorità cittadine.

Sua Maestà è ripartita alle ore 15 vivamente acclamata da grande folla.

Trattato italo-germanico.

Ieri alle 19, alla Consulta, coll'assistenza del sen. Malvano, segr. generale del Ministero, venne ratificato tra S. E. il conte de Monts, ambasciatore di Germania e il Ministro on. Tittoni il nuovo trattato di commercio fra Germania e Italia.

La frana di Tocco.

La Direzione della Rete Adriatica avvisa che sin dal 5 corr. è cessato il servizio di trasbordo fra le stazioni di Tocco Castiglione e Bussi sulla linea Castellammare Adriatico-Sulmona, e venne riattivato il completo servizio pel trasporto di viaggiatori, bagagli e giornali.

Da domenica 7 è stato pure ristabilito sulla detta linea il completo servizio delle merci, veicoli e bestiame.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Fortis ebbe una conferenza col guardasigilli on. Finocchiaro-Aprile e col Sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Fusinato.

Ricevette poi i prefetti di Campobasso, comm. Cossato, di Massa, comm. Ferrari, di Parma, comm. De Rosa, di Macerata, comm. Bacco, e di Catania comm. Bedendo.

×

L'on. Marsengo-Bastia ricevette i prefetti di Pisa e Campobasso.

×

Ieri, presiedute dal comm. Sandrelli si sono riunite le Commissioni del Credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

×

Si è riunita sotto la presidenza dell'on. Marsengo-Bastia la Commissione degli impegni.

Ministero Esteri.

Ieri ebbe luogo alla Consulta il consueto ricevimento diplomatico.

Il Ministro, on. Tittoni, conferì cogli Ambasciatori di Russia, d'Inghilterra, degli Stati Uniti, d'Austria-Ungheria e di Turchia. La conversazione con S. E. Rechid bey durò più a lungo.

Furono poscia ricevuti i Ministri dell'Argentina, Serbia, Baviera e Persia e infine gl' Incaricati d'affari di Grecia, Spagna e Danimarca.

Ieri alle 13,40 è partito per Parigi S. E. Barrère ambasciatore di Francia. (Vedi *Pol. e Dipl.* in prima pagina.)

L' Ambasciatore di Costantinopoli.

Ieri da Montecitorio fu divulgata la notizia che il Governo avesse concesso tre mesi di congedo al marchese Imperiali, R. Ambasciatore a Costantinopoli.

Niente di questo. Il Min., on. Tittoni, ha semplicemente chiamato a Roma, per conferire, il marchese Imperiali, della cui opera il Governo non può che lodarsi. Del resto, circa l' affare di Tripoli, dopo domani avremo in Senato le più ampie dichiarazioni.

Ministero Finanze.

Per le imposte dirette.

Il Ministro delle finanze on. A. Majorana ha approvato il testo unico delle nuove istruzioni per il servizio di ispezione delle imposte dirette e della conservazione del catasto, le quali avranno effetto a partire dal 1° luglio 1905.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Bianchi ha diretto una circolare ai provveditori sugli esami di licenza.

Premesso — dice la circolare — che gli esami di licenza del corrente anno dovranno procedere con le norme vigenti dell'anno decorso, l'esclusione dagli esami stessi non sarà dunque per singole prove, ma per materie.

Il voto dello scrutinio finale per gli alunni dell'ultima classe non sarà quello aritmetico risultante dalle medie trimestrali, ma sarà rappresentato da un numero intero da assegnarsi materia per materia rispettivamente, sia pel profitto, sia per la condotta, giusta le norme dell'anno decorso.

Un'altra circolare agli stessi provveditori dice che in seguito al parere del Consiglio di Stato tutti coloro che, pur avendo studiato privatamente, abbiano conseguita la licenza normale nell' anno scolastico 1903-1904 o precedentemente, conservano il diritto di prendere parte ai concorsi per i posti vacanti di maestro elementare a norma dell'articolo 95 del regolamento 3 dicembre 1896.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri alle 13,10 è giunto da Milano il sottosegretario di Stato, on. Pozzi.

Simpatica cerimonia è stata quella avvenuta domenica a Pallanza per l'inaugurazione del nuovo ponte sul San Bernardino, che unisce il territorio di Pallanza con quello di Intra, presente l'onorevole Pozzi, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici.

L'on. Pozzi, ricevuto a Laveno dalle autorità della Provincia e da una folla festante, proseguì per Pallanza, dove all'Hotel Metropole ebbe luogo un banchetto d'onore, con i brindisi di rito, ai quali rispose, applaudito, l'on. Pozzi.

Al banchetto seguì un ricevimento al Municipio colla presentazione all'on. Pozzi del plotone ciclistico militarizzato, di recentissima istituzione per il quale egli ebbe opportunissime parole di lode ed incoraggiamento.

Finalmente formatosi il corteo si andò al ponte ove il vescovo di Intra, previo un discorso di occasione, procedette alla benedizione del ponte seguito da tutte le autorità e da parecchie migliaia di persone che, riversandosi compatte dalle due parti del ponte, lo inaugurarono collaudandolo con la prova di resistenza.

Il ponte è in travatura di ferro, opera delle officine di Savigliano e molto onora l'ingegnere che l'ha ideato.

L'on. Pozzi ripartì da Pallanza, accompagnato sino a Laveno dalle autorità in corpo e fatto segno alle più cordiali manifestazioni dalla popolazione che per la prima volta riceveva a Pallanza, ma ben degnamente, un membro del Governo.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri alle 14.10 è giunto da Napoli il sottosegretario di Stato, on. Capece-Minutolo.

Sassernò cav. Alberto, direttore provinciale a Torino, è trasferito al Ministero con le funzioni di capo sezione.

Donadio cav. Giovanni, vice direttore, direttore tecnico nell'ufficio telegrafico di Torino, destinato alla direzione superiore ivi.

Zaini Francesco, ispettore aggiunto a Torino, è trasferito a Mantova con le funzioni di ispettore distrettuale.

Tomasina Vittorio, vice direttore, direttore di turno nell'ufficio telegrafico di Torino, è trasferito alla direzione delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Alessandria.

Sacco Giuseppe, vice direttore, direttore della segreteria dell'ufficio telegrafico centrale di Roma, trasferito a Torino con le funzioni di direttore locale dei telegrafi.

Cantone Paolo, ispettore aggiunto presso la direzione delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Alessandria, trasferito all'ufficio centrale telegrafico di Torino.

Vandone Carlo, vice direttore, direttore dell'ufficio di Biella, è trasferito a Torino con le funzioni di ispettore aggiunto.

Lolli Luigi, vice direttore a Roma, è trasferito a Caserta con le funzioni di direttore.

Giacomelli Enrico, vice direttore titolare dell'ufficio di Oneglia, trasferito a Biella con le funzioni di direttore di quell'ufficio.

Apicella cav. Vincenzo, vice direttore a Napoli, è destinato alle funzioni di ispettore aggiunto presso quella direzione delle costruzioni telegrafiche e telefoniche.

Il Ministero delle Poste ha inviato agli uffici dipendenti la seguente circolare:

« E' stato rilevato che non tutti gli uffici sottopongono ad un trattamento uniforme le fatture di commercio, molte delle quali, pur non rispondendo alle condizioni volute, sono avviate a destinazione con la francatura delle stampe.

Si rammenta pertanto agli uffici che le fatture in genere devono essere considerate e trattate come carte d'affari e che sono ammesse alla tariffa ridotta soltanto quelle stampate od autografate, le cui aggiunte manoscritte sieno limitate al nome e all'indirizzo del destinatario, al nome e all' indirizzo del mittente o del suo rappresentante o commissionario, alle date di rimessa della merce o di regolamento, ed alle altre cifre costituenti le quantità e l' importo della merce.

Il Ministero fa affidamento sulla vigilanza degli uffici perchè un' agevolazione concessa in via eccezionale, e a determinate condizioni non abbia a trasmodare in abuso con sensibili conseguenze per l'erario ».

Ministero Marina.

I guardiamarina Edmondo de Stefano, Carlo Burzagli ed Alberto Procaccini sono esentati dal presentarsi al rispettivo dipartimento, e raggiungeranno direttamente la loro destinazione sulla Regina Margherita.

Il tenente medico Gerardo Bassi sbarcato dal piroscafo Washington imbarcherà a Genova sul piroscafo Ravenna diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Le regie navi:

Garigliano è partita da Taranto giunta a Brindisi – Tevere è partita da Napoli – Volta è giunta a Maddalena – Messaggiero è partita da Spezia – Liri è giunta ad Ischia – Puglia è partita da Singapore per Colombo.

Le torpediniere:

148 e 147 sono partite da Taranto e giunte a Cotrone – 139, 140, 136, 137, 130 e 127 sono giunte a Messina.

L'on. Aubry nel suo collegio.

(S) **Gragnano**, 8. — Il sotto-segretario di Stato per la marina, on. ammiraglio Aubry, salutato dalle autorità cittadine, dalle Associazioni e da grande folla, è qui giunto e si è recato al Municipio, ove ha pronunciato parole di ringraziamento agli elettori.

Quindi ha proseguito, sempre festosamente accolto, per Casola e Lettere.

Movimento della Navigazione.

(S) **Washington**, 8. — Una decisione del Governo americano esenta dall'ispezione delle chiglie, delle macchine, delle caldaie e degli apparecchi di riscaldamento le navi inglesi e canadesi. I Governi dell'Inghilterra e degli Stati Uniti accetteranno ciascuno i risultati dell'ispezione fatta dall'altro.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 8. — Il cardinale Richard ha presieduto nel pomeriggio a *Notre-Dame* la cerimonia annuale in onore di Giovanna d'Arco.

Nella serata vi è stata qualche dimostrazione, subito dispersa, acclamante Giovanna d'Arco.

(S) **Parigi**, 8. — Il processo contro l'ex capitano Tamburini per il complotto contro la Repubblica, è cominciato stamane alla presenza di molto pubblico.

Nel suo interrogatorio il capitano Tamburini nega l'imputazione di aver fatto proposte di reclutamento, e che le uniformi sequestrate erano destinate a coprire i vuoti nel deposito di un capitano addetto al servizio vestiario.

Anche il capitano Volpert nega di aver fatto proposte di complotto a chicchessia.

Da quanto si può arguire, il processo finirà in una bolla di sapone o quasi.

Il capitano Valpert parla nello stesso senso di Tamburini; poscia si legge la deposizione del capitano Moreau di Rochefort, che dice che Tamburini gli espose un piano tendente ad impadronirsi dei Ministeri e dell'Eliseo.

Tamburini replica che Moreau s'ingannò sul senso delle sue parole.

Si interroga poscia il capitano Metimer che dice che Tamburini gli fece un discorso simile a quello fatto a Moreau.

Parecchi altri ufficiali depongono nello stesso senso.

L'udienza è tolta.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 8 Maggio 1905.

Dopo un debutto caldissimo il mercato odierno andò gradatamente calmandosi sotto il peso di numerosi e seguitati realizzi che furono in verità assorbiti facilmente.

La Rendita leggermente meno ferma da 106.40 a 106.35 contanti 106.52 1|2 fine.

Rendita 3 1|2 104.

Banca d'Italia 1150 – Banca Commerciale 831 – Credito italiano 603.50 – Banco Roma 124.50 a 125 – Acque 1580 a 1610 – Gas 1485 a 1470 – Omnibus 434 a 430 – Condotte 391 – Molini 88.50 – Metalli 170 – Carburo 1280 a 1262 – Zuccheri 122 a 123.50 – Concimi 141 – Immobiliari 300 – Ferriere 260 – Montecatini 130 – Venete 128 – Forni 114 a 115 – Risanamento 41 – Kerka escrdite 555 caddero gradatamente fino a 537 per rilevarsi subito da 544 a 546 – Eritrea 24 a 23 – Soda 200 a 210 chiude 211 – Antimonio 420 a 425 – Azoto 500 a 490 – Piombino 230.

Cambi: Parigi 100.05 – Londra 25.16.

Cambio dazio doganale 9 Maggio L. 100.04.

Dall'8 a tutto il 14 maggio 1905 fino a L. 100.— L. 100.05

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse Italiane, è oggi (7) di L. 100.04

BORSE ITALIANE — 8 Maggio 1905.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 57	106 40	106 40	106 60
id. id. fine	— —	106 55	106 60	— —
id. 3 1/2 %	104 05	103 80	104 —	104 02 1/2
A. B. d'Italia	1153 —	1153 50	1158 —	1153 —
Commerc.	832 —	831 —	831 —	— —
Cred. Ital.	602 —	603 50	603 —	— —
B. Generale	— —	39 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	465 —	465 50	467 —	465 —
» Merid.	780 —	782 —	780 —	780 —
Ac. di Terni	— —	1958 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	479 —	480 —	— —	— —
Raffinerie	441 —	441 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	367 50	— —	— —
Meridionali	— —	364 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	522 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 07	100 05	100 05	100 05
Berlino id.	123 —	122 97	122 97	123 —
Londra id.	25 17	25 17	25 18	25 16 1/2
Londra a 3|m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 6 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.42 94	104.42 94	105.08 70
4 % netto	106.27 08	104.27 08	104.87 84
3 1/2 netto	103.90 83	102.15 83	102.60 15
3 % lordo	73.40 50	73.20 50	74.16 88

BORSE ESTERE

Parigi, 8 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	98 95
	» 3 % perp.	99 12	99 05	99 30
	ITALIANA 5 %	106 30	106 30	106 30
	turca	88 75	88 75	88 85
	spagnuola	90 87	90 95	91 17
	russa nuova	— —	73 50	73 50
	portoghese	68 50	68 50	68 57
	ungherese	— —	100 50	100 50
Egiziano 6 %		— —	106 40	106 40
Banca di Parigi		— —	1338 —	1343 —
Banca Ottomana		— —	605 —	606 —
Credito Fondiario		— —	724 —	— —
Azioni Suez		— —	4400 —	4430 —
Lotti Turchi		— —	134 —	135 —
Ferrovie Ital. Merid.		— —	— —	— —
Cambi	sull'Italia	— —	1/16 perd.	1/16 perd.
	su Londra	— —	25 17 1/2	25 16
	su Madrid	31 62	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 8 calma	6	8
C. austr.	666 75	664 50
R.aust.oro	119 45	119 45
Id. carta	100 30	100 45
Ungh. 4.	97 95	98 40
» 3 1/2 %	89 40	89 40
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra.	24 —	24 005

Londra, 8 chiusura	8	8
Consol.	90 3/4	89 13/16
Italiana	105 3/4	105 1/2
Turca	87 3/8	87 1/4
Russo 3%	— —	72 1/2
Spagna	90 1/4	90 1/8
Giappon.	83 —	83 3/4
Egiziano	104 3/4	104 1/2
Argento	26 5/16	26 5/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 97,000 Rit.

Berlino, 8 debole	6	8
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	155 —	156 —
» Medit.	91 —	— —
Obbl. ferr. 3 %	— —	73 80
» Merid.	— —	73 60
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	2 1/2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	3 1/2 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova, 8, ore 15.35.

Rendita 106.60 – Meridionali 781 – Mediterranee 464.50 – Navigazione 479 – Raffinerie 442 – Raffinerie nuove 394 – Banca d'Italia 1158 – Banca Commerciale 832 – Credito 603 – Carburo 1260 – Acciaierie 1954 – Elba 496 – Eridania 1030 – Molini Alta Italia 386 – Savona 437 – Rapid 176 – Itala 286 – Kerka 548.

Parigi, 8, ore 16. — Pesante

3 0|0 francese 99.10 — Italiano 5 0|0 106,30 — Exterieur 90.95 – Rio 1500 – Brasile 4 0|0 86.20 – 5 0|0 99,42 – Turco 88,75 – Lyonnais 1122 – – Metropolitain 610 — Rand Mines 269 – East Rand 201 – Goldfields 191 – De Beers 441 – Portoghese 68,50 – Sosnowice 1382.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

— Che fai? Dove vai? domandò il dottore.

— Vado dalla signora de Lautrec rispose lei tranquillamente. Tocca a me d'andare a reclamare i miei nipoti. Sono donna: mi tratteranno con riguardo e faranno diritto alla mia richiesta.

— Ma tu non ti reggi in piedi, figliuola mia! esclamò Zarri.

— Non temere, avrò la forza d'andare fin là. Eppoi l'affare sarà presto regolato, e se i due fuggitivi sono nascosti in quella casa, li ricondurrò fra poco.

— Orsù, fai come vuoi: sospirò il vecchio: ma promettimi di ritornare senza indugio, se tu incontri la minima resistenza: non voglio che tu debba aver che dire con quella gente!

— Non temere, sarò prudente mormorò Vanda. Vedrai che riuscirò. A rivederci fra poco.

. . . .

Alla villa Lautrec pareva che aspettassero la figlia del dottore.

Appena risuonò il campanello, Ugo si precipitò introdusse la visitatrice nel salotto e disse senza che questa avesse bisogno di formulare domanda alcuna.

— La signora de Lautrec riceverà la signorina fra un momento.

« Toh! mi conoscono qui! pensò Vanda.

Ma non fece obiezioni e si sedette con aria altera.

Ad onta della promessa d'Ugo ella rimase un certo tempo sola, perchè Mikaela, Valentina, Filippo e il conte si disputavano « l'onore » di parlare pel primo.

Poi siccome il nipote di Pericle fece valere delle ragioni che parvero giuste ottenne il favore d'essere messo pel primo in contatto con la cugina.

Vanda che non si aspettava di veder comparire colui, la cui indifferenza l'aveva fatta soffrire tanto, si era alzata udendo aprire l'uscio.

Riconoscendo il cugino, rimase pietrificata... poi mandò un sordo gemito e ricadde sulla sedia pallida come una morta.

Passati pochi minuti la figlia di Zarri congiunse le mani ed esclamò:

— Filippo!... Sei tu!... possibile?... Dunque non sogno?... No? Sei proprio tu?...

E ferita da un'atroce gelosia:

— Come mai sei qui! aggiunse, come puoi trovarti a quest'ora presso questa signora de Lautrec?

— Non sono in casa della signora Lautrec, rispose Filippo, sono presso il conte della Mora.

— Presso il conte Della Mora? Dunque egli vive ancora? fece Vanda le cui mani si agitavano convulsamente.

— Sì credo che abbia un conto a regolare con voi.

— Con me?

— Con voi due, con tuo padre e con te.

— Mio padre non è..... non è qui! balbettò Vanda.

— È inutile mentire. So tutto.

— Che cosa?... non capisco...

— Allora tu potresti dirmi come sta il dottor Van Pyrr?

Non era più possibile negare e Vanda non vi pensò. Invece di rispondere si avvicinò al giovane di cui cercò prendere la mano; ma Filippo si scostò con gesto di ripugnanza.

— Oh! te ne prego, non lo tradire! Tu non puoi capire: mio padre è stato costretto a prendere questo nome...

— Per nascondere un nuovo delitto?

— No, no... Circostanze indipendenti della sua volontà... Sarebbe una storia troppo lunga...

— Ebbene, allora raccontami come furono rapite le figlie di Mikaela. Questa volta non negherai il delitto, e non avrai la baldanza di dire che non vi hai preso parte.

— Sai benissimo che babbo non ha mai chiesto consigli a nessuno, e che si deve eseguire ciò che decide. In quest'affare, come sempre, sono stata un istrumento incosciente...

— Disgraziata!...

— E poi la vendetta non è forse una scusa?

— Taci!... Mi vien voglia di schiacciarti quando parli così. Non si era già vendicato abbastanza tuo padre prima del matrimonio di Mikaela col signor Halgan?

— Sì, ma senza poter impedire che si unissero e fossero felici. Era dunque da ricominciare. Eppoi la lotta, da una parte e dall'altra, proseguiva accanita. Vi furono alternative di vittoria e di sconfitta. Allora fu che mio padre volle farla finita togliendo a Mikaela...

— I suoi figli, ovvero la sua suprema consolazione, poichè già l'avevate separata dal marito. Ah! sia maledetto quest'uomo, questo mostro che m'ha servito da padre per qualche anno! Sii maledetta anche tu... sua figlia!...

Vanda si lasciò scivolare ai piedi di Filippo.

— Pietà!... Pietà!... gemette, non mi maledire!... Ho peccato per debolezza... Non potevo sottrarmi all'influenza di mio padre... Se tu non mi avessi abbandonata, avrei avuto la forza di resistere, e certo gli avvenimenti che rimpiangi non si sarebbero prodotti.

Ma per tutta risposta ottenne uno sguardo pieno di disprezzo.

Allora passando dalle suppliche al sarcasmo, riprese:

— Eh! credi tu poi, che Mikaela sia tanto da compiangere? Non ha sofferto nulla invece... Perchè è pazza!

— Ella s'inganna signora disse ad un tratto, dietro di lei, una voce dolce e triste, non sono pazza e soffrirò finchè mi saranno rese le mie creature.

Vanda si alzò di scatto. Ma appena ebbe girato la testa diede un grido soffocato:

— Mikaela!

E agitando le mani come per scacciare il fantasma che le era apparso, se ne fuggì, spaurita.

— Orbene è una faccenda da ricominciare mormorò Mikaela. Avreste dovuto lasciarmele parlare.

— Se non altro le ho fatto confessare tutto, sicchè possiamo agire con cognizione di causa.

— Può darsi, ma io non so ancora che n'è dei miei figli, riprese la signora Halgan. Questa volta nessuno m'impedirà di andare alla casa Rossa.

— No, no non vi andare! supplicò Valentina. Aspetta almeno un momento... Vanda ritornerà di certo coi tuoi figli.

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAEFFALLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 e dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana, Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33,

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per Lire 81,000*

29.a Decade dall' 11 al 20 Aprile 1905.

Prodotti approssimativi lordi dell' anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell' anno precedente depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade								
1905	104,907 —	5,138 —	27,001 —	159,792 —	745 —	333,583 —	618	540 —
1904	129,339 —	4,113 —	23,116 —	133,081 —	851 —	290,500 —	618	470 —
Differ. 1905	+ 11,568 —	+ 1,025 —	+ 3,885 —	+ 26,711 —	— 106 —	+ 43,083 —	=	+ 70 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 20 Aprile 1905								
1904-5	3,342,969 —	90,582 —	719,135 —	4,281,347 —	39,513 —	8,473,546 —	618	13,711 —
1903-4	3,189,735 —	81,948 —	688,018 —	4,146,331 —	38,521 —	8,144,603 —	618	13,178 —
Differ. 1905	+ 153,164 —	+ 8,634 —	+ 31,117 —	+ 135,016 —	+ 992 —	+ 328,943 —	=	+ 532 —

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905	42,089 —	1,074 —	10,611 —	32,205 —	127 —	86,106 —	482	179 —
1904	46,530 —	1,183 —	11,179 —	28,963 —	123 —	87,978 —	482	183 —
Differ. 1905	— 4,441 —	— [illegible]	— 568 —	+ 3,242 —	+ 4 —	— 1,872 —	—	— 4 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 20 Aprile 1905.								
1904-5	1,277,784 —	31,471 —	386,944 —	857,307 —	14,516 —	2,568,022 —	482	5,328 —
1903-4	1,220,634 —	29,603 —	367,602 —	816,362 —	11,496 —	2,445,697 —	482	5,074 —
Differ. 1905	+ 57,150 —	+ 1,868 —	+ 19,342 —	+ 40,945 —	+ 3,020 —	+ 122,325 —	=	+ 254 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905	6,024 —	228 —	5,823 —	4,765 —	» —	16,838 —	23	732 —
1904	4,864 —	266 —	3,275 —	3,108 —	» —	11,515 —	23	501 —
Differ. 1905	+ 1,160 —	— 42 —	+ 2,548 —	+ 1,657 —	» —	+ 5,323 —	=	+ 231 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 20 Aprile 1905.								
1904-5	156,102 —	6,597 —	91,993 —	128,585 —	62 —	383,339 —	23	16,667 —
1903-4	147,473 —	6,493 —	59,021 —	97,439 —	62 —	310,468 —	23	13,499 —
Differ. 1905	+ 8,629 —	+ 104 —	+ 32,972 —	+ 31,146 —	» —	+ 72,851 —	=	+ 3,168 —

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 9 Maggio 1905. – S. Gregorio

Leva il Sole alle ore 4.58 m. — Tramonta alle 7.14 s.
Leva la Luna alle ore 8.45 s. — Tramonta alle 11.32 s.
Ave Maria suona alle ore 7 1[2].

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni dell'8 Maggio 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	11.8	sereno	Nizza	10.2	3[4] coper.
Amburgo	10.4	coperto	Zurigo	9.6	1[2] coper.
Vienna	12.9	1[4] coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	17.8	3[4] coper.
Parigi	9.8	coperto	Atene	20.4	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	12.8	piovoso	calmo	17.4	12.6
Torino	10.4	coperto	—	15.1	10.1
Milano	12.7	coperto	—	21.2	9.4
Venezia	14.0	coperto	calmo	19.0	14.2
Bologna	13.1	coperto	—	18.2	11.3
Ravenna	14.7	coperto	—	17.0	11.5
Ancona	14.8	piovoso	calmo	16.4	12.2
Firenze	13.4	piovoso	—	21.2	12.8
ROMA	14.8	coperto	—	22.5	14.6
Bari	17.4	1[2] coperto	calmo	23.2	14.0
Napoli	18.3	3[4] coperto	calmo	22.6	15.2
Caggiano	16.4	3[4] coperto	—	21.5	13.2
Tiriolo	15.6	3[4] coperto	—	17.1	8.1
Palermo	20.0	1[2] coperto	mosso	27.0	17.0
Messina	18.6	1[2] coperto	mosso	2[illegible].0	16.6
Cagliari	14.5	piovoso	legg. mosso	[illegible]	7.0

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie, venti moderati o forti settentrionali al Nord, tra Sud e levante altrove; mare agitato specialmente lungo le coste meridionali e Sicule.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.0. Termometro centig. ***massima 20.1 minima 14,6.***

Umidità relativa 60 assoluta 10.02. Vento a mezzodì N. Stato del cielo coperto.

Bizzarria

D'ambo i lati il prendi, affè,
Dei mortali trovi il Re.

Spiegazione del precedente passatempo:

LI ONE - MONILE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 5 e 6 maggio 1905.
Nati 64 compreso 1 nato morto
Morti 60 dei quali 11 sotto i 7 anni.

Morti

Tempesti Silvia fu Innocenzo, Ancona, 60, ved.
Iacovacci Innocenza fu Giovanni, Roma, 70 ved. Sernicoli
Panzacera Vittoria fu Liberato, Orte, 74, ved. Ulisse
Ferrari Giovanni di Dionisio, Carsoli, 43, conj. Minati
Lebrin Enrica Adelaide fu Pietro, Rochefort, 70, coniug.
Fabrizi Enrichetta fu Filippo, Ortona a mare, 79, ved. Leccia
Narduzzi Amalia di Michele, Olevano, 45, coniug.
D'Andrea Olimpia fu Raffaele, Napoli, 44, nubile
Gatti Albina fu Gaetano, Mandela, 63, nubile
Pizzoli Maria fu Domenico, Potenza Picena, 67, ved. Santellotti
Marzanti Paolo fu Basilio, Nocera Umbra, 60, ved.
Morelli Michele fu Giovanni, Campofilone, 76, contadino
Scorritti Angelina di Domenico, Favischio, 18, nubile
Fabbri Federico fu Telemaco, Comacchio, 63, cenciaiuolo
Salvatori Giacomo fu Vincenzo, Norcia, 43, calzolaio, celibe
Mancinelli Giuseppe fu Luigi, Roma, 80
Cingolani Camillo fu Luigi, Roma, 55, coniug.
Melchiorri Giulia di Giuseppe, Roma, 63, ved. Brunelli
Colelli Lorenzo fu Domenico, Sicinara, 46, falegname, conj.
Di Girolamo Filippo
Spizzichino Allegra fu Sabato, Roma, 83, ved. Milano
Pozzi Gaspare fu Carlo, Tapigliano, 63, coniug.
Riccieri Vincenzo fu Giovanni Battista, Roma, 64, ved.
Molinari Maria fu Carlo, Milano, 4.
Capio Ettore fu Anchise, Civitalavinia 47, coniug.
Maldura Giovanni Battista di Paolo, Roma, 46, ved.
Marcucci Filippo.
Cane Francesco di Giuseppe, Castelbolognese, 35.
Fedeli Salvatore Francesco fu Sebastiano, Roma, 50, coniug.
De Giusti Margherita, Olevano, 69, nubile.
Quattrini Maria fu Pacifico, Montottone, 74, ved.
Romanello Maria, Trieste, 45.
Balestra Elvira fu Giovanni, Roma, coniug. Sereni
Topucci Amalia di Mariano, Marciano, 43, coniug. Santini
Torquati Maria fu Nicola, Montelparo, 70, conj. Tempestini
Scei Pasqua fu Angelo, Cetona, 40, coniug.
Barboli Annunziata fu Carlo, Roma, 54, coniug.
Gianfrancesco Vito fu Nicola, Monte Vidon, 79, Bianchi
Lubrani Filippo fu Gaetano, Roma, 75.
Chellini Antonio fu Giovanni, Scurcola, 25, celibe.
Fernandez Napoleone fu Giovanni, Palestrina, 54, coniug.
Fabbri Augusto di Biagio, Roma, 17, celibe.
Scagliozza Angelo fu Floriano, 35, coniug.
Gavazzi Matilde di Pilade, Roma, coniug. Giri.
Fanregisi Moreno fu Matteo, Niguita, 56, celibe.
Gobbiani Cesare fu Luigi, Vallecorsa, 71, coniug.
Pacifici Antonia fu Antonio, Ceri, 68, coniug. Costa.
Gavigli Alberto fu Giuseppe, Normi, 29, coniug. Carosi.
Provani Paolo fu Vincenzo, Orvieto, 79 coniug.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wirt

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	5.10	13,20	16,40	18,50	22,4
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,10	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7.30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5.30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,33		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9.40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,10		23,45
Ancona-Foligno	7,		11.40	14.30		21,15	
Milano-Firenze	7,32	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,30		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,30	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,30	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,30				20,50		
Velletri	8.20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9.10	14,40		21,10			
Fiumicino	8 50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11,30	15,15		18,18
Bagni a.	7.4	10,13		12.37	16,22		19,8
Tivoli a.	7.41	10.44		13.14	17,—		19,36
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,30	17,38	19,6	
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	16.58	18,13	19, 6	
Roma a.	7,48	9,8	13,14	17.40	19,24	20,2	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1[2]* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione